GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	27	15	2 50
Stati fuori del-l'Unione Post. · spediz. quotid.	38	19	3 —
· settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI

alla *Gazzetta Piemontese*.

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 80

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di 3 e 4 mesi	L.	1 —	di libri
»	» 5	»	» 1 50	»
»	» 6 e 7	»	» 2	»
»	» 8	»	» 2 50	»
»	» 9 e 10	»	» 3 —	»
»	» 11	»	» 3 50	»
»	» 12	»	» 4 —	»

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* possono avere il giornale gratuitamente per tutto l'anno poichè è accordata loro facoltà di scegliere, all'atto dell'abbonamento, ***un premio di L. 18***, importo dell'abbonamento stesso.

L'***Elenco dei Premi***, sempre più ampliato, contiene numerose opere di lettura amena, storia, leggi, igiene, ecc., ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Si intende che il premio di L. 18 esclude gli altri sopraindicati.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(28 agosto).

Estero. — *Germania.* — Si convoca la Dieta di Saxe-Coburg-Gotha per ricevere il giuramento del duca d'Edimburgo ora succeduto al defunto duca Ernesto.

Francia. — Si apre a Parigi una Esposizione di dahomesi.

Belgio. — Convocazione del Senato per la revisione dell'art. 52 della Costituzione.

Serbia. — Il re Alessandro intraprende un viaggio circolare in Serbia, accompagnato dai ministri.

Italia. — A San Remo corse velocipedistiche di resistenza (50 chilometri).

A Tolmezzo inaugurazione del nuovo organo del Duomo.

A San Daniele feste per il ripristinamento del mercato.

A Pavia Congresso cattolico.

Piemonte. — Festa patronale a Mezzano, Mortigliengo, Sirona.

Fiera a Rhême Notre Dame, Villeneuve, Trino, Pavia, Sant'Albano Stura, Bagnasco di Mondovì, Barolo, Boves, Buronzo, Cavallermaggiore, Lesegno, Murialdo, Nucetto, Piana Crixia, Pinerolo, Portacomaro, Priola, Sanfront, Sant'Albano, Serravalle Langhe, Tonco, Valfenera, Venasca.

Convocare il Parlamento?

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

26, *ore* 9,25 *pom.*

I deputati Bovio, Pansini, Laurenzana, Casilli e Altobelli diressero al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo « sulle ragioni per cui indugia la convocazione del « Parlamento innanzi ai fatti cagionati dalla politica « estera ed interna che hanno conturbato il Paese. »

Gli stessi deputati fanno girare per raccogliere firme la domanda di convocazione del Parlamento, che però trova pochi aderenti.

Convocare il Parlamento! Perchè? Noi domandiamo se, in mezzo alle preoccupazioni di questi giorni, condivise col Governo da tutto il Paese, si potesse venir fuori con una proposta più tendenziosa, se fatta con secondo fine, o, se fatta in buona fede, più inopportuna. Non avvezzi a fare il processo alle intenzioni, ammettiamo senz'altro che i deputati iniziatori di una tale dimanda siano venuti nel loro proponimento per un moto naturale di preoccupazione patriottica, per uno di quegli impulsi, che più direttamente vengono da una viva commozione. Ma in questo caso, la ragione, per poco la si invochi, confuta e abbatte l'iniziativa degli onorevoli Bovio e compagni.

Niuno è più di noi rispettoso dei diritti e dell'azione che spettano al Parlamento nella sua qualità di potere di controllo; niuno comprende meglio di noi come, in certi casi di suprema necessità, si imponga al potere esecutivo anche una convocazione straordinaria delle Camere. Per taluno di quei casi la stessa Costituzione provvede.

Ma oggi c'è un motivo al mondo d'ordine politico o morale che crei al potere esecutivo una tale situazione? Noi lo domandiamo a tutti gli uomini di buona fede, che, in questi giorni di commozione, non hanno perduto la calma e il sangue freddo necessari al ragionare pacato.

Certo molte cose si son dette e fatte sotto l'impero della commozione e però molte cose si son dette e si son fatte più per impulso che per ragione. E fino a un certo punto ciò è comprensibile, se si considera la natura meridionale del popolo italiano. Ma tutto quello non — come il gridìo eccessivo di una Stampa partigiana, come gli errori delittuosi della plebe incosciente dei grandi centri, come gli stessi falli di qualche Autorità politica — che ci hanno a vedere coi poteri costituiti e coi *fatti*, che sono l'obbietto delle attuali e delle passate preoccupazioni?.....

Niuna relazione noi scorgiamo fra questi fatti e quella agitazione; almeno niuna relazione la quale crei al Governo doveri speciali e tanto meno lo obblighi a procedere a una frettolosa e intempestiva convocazione del Parlamento. E di vero. Dove fondano i deputati firmatari la motivazione della loro domanda? La fondano:

sulla vertenza colla Francia pei tristi fatti di Aigues-Mortes;

o sull'agitazione anarchica manifestatasi in alcuni centri del Regno, particolarmente a Napoli.

Or bene, noi non crediamo che nè l'uno nè l'altro motivo sia menomamente valido nè pei fatti in sè, nè per le loro conseguenze. La vertenza internazionale è stata risolta, sostanzialmente, con molta prontezza ed energia e con nostra soddisfazione, nonostante che o la sconsideratezza della folla eccitata dal sentimento o la minor previdenza di qualche funzionario avessero potuto compromettere l'esito felice della vertenza stessa. E quanto ai torbidi di Napoli — a quest'ora già sedati — non sono essi diversi da quelli, che, anco negli Stati bene ordinati, sogliono talora scoppiare all'infuori della responsabilità transitoria e contingente di un Governo parlamentare.

Se il 18 febbraio e il 1° maggio d'altri Ministeri fossero avvenuti in epoche di Camere chiuse, noi — per quanto potessimo deplorare quei disordini forse altrettanto gravi dei presenti — non ci saremmo pensati di domandare la convocazione straordinaria del Parlamento.

Convocare le Camere ora porterebbe a due gravi conseguenze alle quali forse i firmatari della dimanda non hanno abbastanza riflettuto, e cioè: rendere pericolosa una vertenza che è interesse non solo dell'Italia e della Francia, ma di tutta l'Europa e stiam per dire di tutto il mondo civile di risolvere — come vien risolta — pacificamente; ed esautorare il potere esecutivo nell'atto in cui compie, con molto rigore, il suo dovere di ristabilire l'ordine pubblico gravemente, ma momentaneamente, turbato.

Insomma la strana domanda crecrebbe, quando venisse esaudita, una nuova sorgente di commozione pubblica proprio nell'istante in cui il Paese sta per rientrare nella calma e nella tranquillità.

E badisi, ripetiamo, che con questo noi non vogliam dire che il Ministero s'abbia a svestire di quella qualità di responsabile che la Costituzione gli conferisce di fronte al Paese e al Parlamento. Il controllo verrà a suo tempo; niuno lo sfuggirà; nè il Ministero ha ragione di temerlo, poichè sa di avere operato con fermezza, con coscienza e con patriottismo, sia nella questione esterna e sia nella interna. Ma, nell'atto presente, nè il Ministero avrebbe a chiedere aiuti al Parlamento — che sarebbero forse pericolosi — nè il Parlamento avrebbe competenza di indicargli la condotta da tenere.

Tutto questo abbiam detto pensando che la dimanda non sia, ripetiamo, ispirata da secondi fini; perchè ci rifiutiamo a credere — fino a prova contraria — che gli onorevoli che la vanno proponendo l'abbiano tirata fuori all'uso di certa Stampa di opposizione faziosa, la quale, con un patriottismo discutibile, s'è fatta un'arma di partito anche della vertenza di Aigues-Mortes, sopra la quale il Ministero ha avuto un plebiscito di plauso da presso che tutta la Stampa europea.

In questo caso l'iniziativa di Bovio e compagni sarebbe altamente riprovevole. Alla domanda: — perchè convocare il Parlamento? — converrebbe rispondere: — per creare imbarazzi al Governo!

Ora non può essere certamente questo quello che, nel loro patriottismo, vogliono gli onorevoli Bovio e compagni.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Un telegramma del Re a Giolitti sulla nostra armata.

26, *ore* 9 *pom.*

Ieri S. M. il Re ha inviato all'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma:

« Spezia, 25 agosto.

« Sono giunto poc'anzi alla Spezia e mi è « grato di manifestarle la viva soddisfazione « provata in questi giorni nel trovarmi in mezzo « alle squadre della nostra marina.

« Il morale dello stato maggiore e degli equi- « paggi, ed in special modo l'emulazione, lo zelo « e la capacità degli ufficiali tutti, nonchè le « condizioni delle navi hanno confermato in me « piena fiducia in questa ottima parte della no- « stra armata che fa onore e deve dare sicu- « rezza alla nostra patria. Pure il principe En- « rico di Prussia riportò la migliore impressione « della flotta italiana.

« Aff.mo UMBERTO. »

La Commissione d'inchiesta pei fatti di piazza Farnese.

Dicerie dell'Opposizione.

26, *ore* 10,50 *pom.*

La Commissione d'inchiesta per l'accertamento della responsabilità dei funzionari pei fatti di piazza Farnese ha esaurito il suo mandato. Rassegnerà domani il suo rapporto al ministro dell'interno.

— I giornali d'opposizione, per ragioni facili a capirsi, si ostinano a dire che l'on. Ferrari, sottosegretario degli esteri, si trovò in disaccordo con l'onorevole Brin, quando questi dichiarò chiuso l'incidente franco-italiano. Inutile smentire simili affermazioni, le quali del resto si smentiscono da sè per poco che uno rifletta alle idee ben note del Ferrari in materia di politica estera.

L'agitazione dei vetturini a Roma.

26, *ore* 8,45 *pom.*

Una Commissione di vetturini è stata ricevuta dal questore e dal sindaco, i quali riuscirono a scongiurare lo sciopero minacciato. La Commissione però, non potendo assumere più oltre la responsabilità delle trattative, stasera ha indetta una adunanza di tutti i vetturini di Roma per formulare un *memorandum* al sindaco. Lo scopo dello sciopero è di ottenere che le tranvie cessino il servizio nel centro della città alle ore 8 pomeridiane.

Altri particolari sull'incendio del palazzo Caffarelli

26, *ore* 4,10 *pom.*

Stamane quando i comproprietari (che sono tutti operai uniti in società) della Tipografia Cooperativa seppero che tutto il loro capitale era stato distrutto dalle fiamme, successero delle scene pietose. Alcuni svennero, altri piangevano. Il danno loro toccato ascende a L. 30,000 circa. I danni complessivi dell'incendio si calcolano a due milioni; poichè il palazzo Caffarelli conteneva degli appartamenti ricchissimamente ammobiliati con mobili, quadri, librerie, argenterie di gran valore.

Il Papa, appena informato dell'accaduto, mandò prendere notizie da monsignor Fausti, che è suo uditore santissimo.

Nella Tipografia Cooperativa vi erano degli autografi di Napoleone I e di Oudinot, di proprietà dell'ingegnere Manzi. Anch'essi naturalmente furono distrutti dalle fiamme.

26, *ore* 8,45 *pom.*

L'incendio di ieri notte a palazzo Caffarelli si ritiene generalmente doloso. Oggi infatti è stato arrestato il tappezziere proprietario del negozio ove si sviluppò il fuoco. Interrogato in polizia, cadde in parecchie contraddizioni. Si ricercano pure i facchini che ieresra trasportarono alcuni tappeti e tappezzerie. Non vi sono vittime, tranne che dei feriti, di cui uno piuttosto gravemente.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Nell'incendio della scorsa notte in via Condotti non vi fu nessun ferito. Benchè molti valori siano stati salvati, il danno è rilevantissimo sia per l'edificio, sia pel ricco arredamento degli appartamenti e particolarmente per quello occupato dal console portoghese conte Valbranca. L'incendio fu casuale. I pompieri e le truppe sono tutt'ora sul posto.

Giolitti e il *Figaro*

Un telegramma da Parigi ci aveva segnalato un profilo del nostro presidente del Consiglio, on. Giolitti, pubblicato dal *Figaro*. Eccone ora alcuni brani o riassunti o tradotti, a titolo di curiosità.

Il profilo porta la firma di *Flirt* ed è inserito nella rubrica *Au jour le jour*. Esso esordisce col riconoscere l'omogeneità, « almeno apparente » — insinua l'articolista — dell'attuale Gabinetto, e la deduce da ciò che il Giolitti ebbe la suprema direzione delle trattative diplomatiche per la tragedia di Aigues-Mortes insieme colla suprema direzione della polizia interna, d'accordo sempre coi colleghi ed in specie col Brin. L'articolista non vuole indagare i segreti moventi del Giolitti nella circostanza; si limita a pigliar atto della correttezza intelligente del suo contegno, indipendentemente da qualunque speranza vera o supposta, fondata o non fondata, di contribuire al successo di una non meno supposta missione monetaria del Rudinì..... (già smentita, aggiungiamo noi).

Dopo alcuni cenni biografici, l'articolista narra l'incidente dell'usciere che non voleva lasciar entrare a palazzo Braschi il Giolitti sembrandogli impossibile che un ministro avesse così poca posa, e continua: « Questa semplicità di costumi, d'altronde, non si è smentita. Presidente del Consiglio, il Giolitti seguita ad abitare il suo quarto piano. Lavoratore instancabile, alieno dall'andar girondoloni per il Corso, egli preferisce il silenzio del suo studio alle fresche ombrie della villa Borghese. Ogni mattina va a piedi al Ministero. Alto di statura e solidamente piantato, il profilo allungato, lo sguardo vellutato dei piemontesi, se pure i suoi occhi non sprizzano lampi, non si potrebbe rassomigliarlo meglio che al Millevoye..... con una tendenza meno equatoriale. Riceve tutti, cortese senza affettazione, pesando ogni parola senza averne l'aria; meno chiuso di ciò che si dice, egli lascia l'impressione di un fascinatore *(charmeur)*..... Un suo compatriota lo definì un gesuita cammuffato da gendarme in borghese (?), ma gli avversari stessi del ministro insorsero contro la definizione. Tutti concordano nell'attribuirgli una rara schiettezza temperata da una scaltrezza che sarà la sua perdita (?) »

L'articolista parla quindi — e come potrebbe esimersene? — del Cavallotti che è « così buono » e del Crispi « che fa delle grandi cose », e dice che gli italiani, ancora fanciulli, subiscono l'effetto del fasto dell'avvocato siciliano, mentre ammirano la semplicità democratica del magistrato piemontese. E conchiude: « Tutt'al più si può subodorare nel Giolitti un opportunista eminente. Ed il giorno in cui per caso egli si trovasse sulla meravigliosa terrazza del lago Maggiore dove il Cavallotti sogna i suoi versi, distratto ad intervalli dal lieve passo di qualche ragazza russa (anche la Russia ci voleva e c'è, sebbene un po' stiracchiata), io non sarei punto sorpreso di udire il primo ministro d'Italia gridare: *Viva la Francia!* — Simili tendenze sono desse sufficienti all'equilibrio europeo? Appaghiamoci di rispondere: Chi lo sa? »

Manco male, il signor Flirt addimostra una certa prudenza nella sua conclusione che non conclude nulla. Imitiamolo anche noi, astenendoci da qualunque rettifica e da qualunque commento, lieti se non altro delle buone intenzioni. Di una cosa però vorremmo persuaso il signor Flirt, ed è che il Giolitti è ministro italiano e, come tale, nella sua politica non si ispira nè agli interessi francesi, nè agli interessi russi, nè agli interessi tedeschi; tutti li rispetta, ma più rispetta e più cura gli interessi italiani. Possono sul serio fargliene un torto il signor Flirt ed i suoi colleghi che il patriottismo hanno innalzato ad idolatria meglio ancora che a religione?

Un duello a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — In seguito ad un articolo pubblicato dal *Siècle* e firmato Yves Guyot, ritenuto offensivo da Degouy, redattore della *Justice*, fuvvi stasera un duello fra Yves Guyot e Degouy al campo delle corse di Longchamps. Vennero scambiati due colpi di pistola senza risultato.

L'Home Rule.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — *Camera dei Comuni.* — La discussione in terza lettura dell'*Home Rule* fu fissata a mercoledì.

Le questioni monetarie agli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Cleveland è atteso di ritorno oggi. È opinione unanime dei Circoli parlamentari che il Congresso non approverà nessuna legge prima della sistemazione della questione dell'argento.

Il delitto di un soldato a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 5,10 *pom.* — Ieri sera in Pescheria Vecchia un militte uccise con un colpo di baionetta un fruttivendolo istriano a nome Musizza, al quale aveva sedotta la moglie. L'orribile delitto ha vivamente commosso la città.

DA NAPOLI.

La fine dei disordini.

I vetturali riprendono il servizio.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed sera*), 26, *ore* 3,35 *pom.* — Tutto volge a buon fine. L'energico contegno dell'Autorità ha favorevolmente impressionato la cittadinanza. L'apparato delle truppe ha intimorito anche i male intenzionati.

Stamane nelle prime ore uscirono gli *omnibus* e le tranvie. Le strade sono percorse e guardate dalla truppa. Il servizio delle tranvie è stato ripreso senza difficoltà.

L'Autorità militare in un ordine del giorno emanato stamane disponeva perchè fossero tutelati a ogni costo gli edifici e i magazzini.

Continuamente dai vari corpi accampati nelle piazze vengono staccate pattuglie di perlustrazione.

Qualche piccolo tentativo di dimostrazione è stato sedato subito energicamente. Gli arresti finora fatti sorpassano il migliaio.

I cocchieri si riunirono stamane per concertare la loro domanda. Il prefetto aveva dichiarato che, perdurando i disordini, avrebbe ritirato ai cocchieri le licenze d'esercizio.

In seguito però a una nuova conferenza avuta dalla commissione dei vetturali col regio commissario, le cose si poterono appianare. Oggi il commissario pubblicherà un manifesto per dichiarare quali sono le concessioni fatte ai cocchieri. E domani anche le vetture riprenderanno il servizio.

Napoli (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Non vi fu alcun nuovo incidente. Per precauzione si mantengono tuttora le disposizioni militari di ieri. Frattanto la fiducia rinasce nella popolazione. Gran parte dei negozi stamane sono aperti. Vi è il movimento normale nelle vie. Gli *omnibus* e le tranvie ripresero la circolazione stamane. Nella scorsa notte si eseguirono circa 300 arresti. Sperasi di comporre in giornata la questione dello sciopero dei cocchieri.

Napoli (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Continua la tranquillità. Molte vetture private girano per la città. Perdura lo sciopero dei cocchieri da nolo. È arrivata la Commissione d'inchiesta.

Alle ore 4,30 si affisse un manifesto del commissario regio modificante quello precedente del 4 agosto sul corso pubblico. Credesi che domattina i cocchieri da nolo riprenderanno il servizio.

La situazione dell'ultima ora.

Il cardinale Sanfelice visita i feriti.

La truppa bivacca nelle piazze.

Disordini nei Comuni vicini.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,6 *pom.* — La Commissione d'inchiesta, oggi stessa appena giunta, ha avuto un colloquio col prefetto. Domani comincierà il suo lavoro. Il comm. Ramognini alloggia alla Prefettura. Stamane in Questura interrogò vari funzionari; stasera ha pubblicato un manifesto il regio commissario, il quale accondiscende alle domande dei cocchieri. Domani lo sciopero finirà. La città è abbastanza tranquilla. Parecchi magazzini si riaprono, molta gente circola per le strade. Nonostante le molte precauzioni prese, anche oggi sono avvenuti alcuni incidenti spiacevoli, ma di poca importanza. Stamane, verso le 10, presso alle carceri della Concordia una folla di donne e di bambini, mentre carabinieri e soldati di fanteria conducevano diversi detenuti, cercò di liberarli. I soldati dovettero caricare la folla. Poco dopo una turba di giovinastri in via Foria diede l'assalto ad una tranvia con intenzione di bruciarla; la cavalleria li disperse. Una vettura-*omnibus* fu aggredita presso il Reclusorio; la folla era armata di sassi, i passeggieri fuggirono, il cocchiere fu ferito al capo. Essendosi sparsa la voce di probabili disordini all'Arsenale di marina, l'Autorità prese alcune misure di precauzione; il numero dei carabinieri fu aumentato e furono appuntate per ogni evento sette bocche da fuoco e tre cannoni-rivoltella.

— Dai Comuni vicini giungono notizie di disordini sedati dalla truppa. Il male si propaga per contagio. Stasera tutti i caffè sono riaperti. La calma comincia finalmente a rientrare.

Stamane il cardinale Sanfelice si è recato all'Ospedale di Loreto a visitare i feriti. Trattennesi con tutti lungamente. Si fermò specialmente al letto ove trovasi il delegato Capparucci, meravigliandosi che questi si mantenga sereno, malgrado la gravità della ferita. Capparucci fu interrogato ieri dal giudice istruttore. Il suo stato, che pareva disperato, è migliorato ora grandemente. Anche altri feriti migliorano.

— Stamane vennero deferiti all'Autorità giudiziaria altri 58 arrestati, che devono rispondere chi di oltraggi solamente, chi di oltraggi e danneggiamenti. Alla nona Sezione del Tribunale si è incominciato stamane a trattare una causa per citazione direttissima, condannando Francesco Lecce, che aveva gridato: *Abbasso gli sbirri!* a quindici giorni di reclusione; Ciro Petrillo, che aveva insieme coi compagni danneggiato parecchi magazzini, a quindici mesi di reclusione. Gli imputati non hanno testimoni a discarico; non avvocati propri, e sono difesi da avvocati di ufficio.

Ore 11,35 *pom.*

In un plenilunio magnifico le truppe bivaccano nelle piazze e nelle strade. Finora nessun nuovo incidente. Molta gente circola per le vie.

La calma a Genova.

Il disastro di Cornigliano.

Il monumento di Garibaldi.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 10,50 *pom.* — La calma continua. L'Autorità mantiene ogni disposizione atta a tutelarla.

— Nel disastro di Cornigliano sono morti altri due feriti. È stata aperta una sottoscrizione a Sampierdarena. Il prefetto e il dottore Canalis visitarono i feriti, lasciando loro cinquecento lire. Lo stabilimento Spita ha ripreso il lavoro. La parte danneggiata richiederà due mesi di tempo per la riparazione.

— Oggi è arrivato alla stazione Brignole il monumento equestre di Garibaldi, in bronzo, dello scultore Rivalta, fuso dal Nelli di Roma. Verrà collocato a posto nella settimana prossima.

Lo sciopero dei cocchieri a Palermo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — I cocchieri scioperano pretendendo la limitazione dell'orario degli *omnibus*. Sono in corso trattative, le quali fanno sperare in una prossima cessazione dello sciopero.

La calma ad Aigues-Mortes.

AIGUES-MORTES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Ieri si è operato un altro arresto. Due italiani feriti e curati all'ospedale sono guariti e partiti per Marsiglia. Il console generale d'Italia a Marsiglia, attualmente ad Aigues-Mortes, visitò ieri col capitano della gendarmeria le saline di Santa Maria, ove sono impiegati numerosi italiani. Constatò calma perfetta.

Le dimissioni del sindaco di Aigues-Mortes.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Una nota ufficiosa annunzia quanto segue:

« Il sindaco di Aigues-Mortes, già sospeso dalle sue funzioni pel suo manifesto, aveva inviato al prefetto di Gard una lettera, in cui dichiarava di sottomettersi a questa misura e offriva le sue dimissioni.

« Le informazioni raccolte dall'inchiesta avendo provato che il sindaco protesse, col pericolo della sua vita, gli operai italiani, il Governo decise di accettare le sue dimissioni. È noto che in caso diverso il sindaco sarebbe stato revocato. »

Il Governo francese ha informato l'ambasciatore italiano che la dimissione del sindaco di Aigues-Mortes è un fatto compiuto.

Circa i fatti di Nancy.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 12,50 *pom.* — I torbidi di Nancy sono stati esagerati. Trattasi di uno sciopero di operai italiani e francesi, che lavoravano nella costruzione della ferrovia di Toul. I gendarmi protessero gli italiani. La truppa assicura l'ordine. Un tentativo di manifestazione antitaliana fatto dalla popolazione di Nancy venne energicamente represso dalla polizia, la quale impedì che venisse fatto sfregio al Consolato italiano. Quattordici francesi sono stati arrestati. Gli italiani abbandonano i cantieri. Ad Aigues-Mortes regna la calma.

Ecco qui alcuni particolari intorno ai torbidi di Nancy quali si ricavano dai giornali francesi ultimi venuti.

La rissa avvennero, come si sa, più particolarmente a Maron, un Comune a cinque chilometri da Nancy, dove operai delle due nazioni sono impiegati nei lavori della ferrovia che da Toul va a Pont Saint-Vincent. Per accelerare tali lavori l'imprenditore aveva assoldati ultimamente cento operai, di cui cinquanta italiani.

Gli operai francesi, al solito, avevano chiesto all'imprenditore di non assoldare più operai stranieri ma quegli vi si rifiutò allegando che niun obbligo in tale senso gli era imposto dal contratto d'appalto. Ora mercoledì a Maron, verso l'una pomeridiana, cinque o sei sterratori italiani passavano presso un crocchio di operai francesi, i quali si misero a gridare: *Toglietevi di lì!*

Subitamente si avanzarono minacciosi trenta italiani; una baruffa sembrava imminente; essa divenne tanto più probabile quando un operaio francese sopraggiunse raccontando che altri italiani, collocati un po' più in là, gridavano: *Abbasso la Francia! Viva la Germania! Viva l'Italia!*

I francesi, esasperati, abbandonarono il cantiere, e, armati di mazze e di palo, andarono a incontrare gli italiani, ma, vista la loro inferiorità numerica, batterono in ritirata e, abbandonato definitivamente il lavoro, quattro per quattro in buon ordine (sono tutti soldati in Francia?) corsero a cercare rinforzi nelle miniere di Val-de-Serre e di Neuvemaison.

Mercoledì non nacque altro.

Le Autorità disposero per un rinforzo di gendarmi.

Giovedì, alle 2, cento minatori di Val-de-Serre essendo venuti in soccorso degli sterratori, gli italiani ebbero paura e presero la via dei boschi. I francesi si gettarono per inseguirli ma venne loro sbarrata la via dai gendarmi, i quali minacciarono l'arresto al primo che si fosse mosso.

Davanti a quell'atteggiamento decisi i francesi si ritirarono via, ma un certo numero di italiani essendosi rifugiati e barricati in una casa in costruzione i francesi li raggiunsero. Vi fu scambio di ingiurie. E i francesi dettero l'assalto alla casa gridando: *A morte gl'italiani! A morte* « les pattes d'ours! »

Prima che la gendarmeria giungesse, la casa era accerchiata e i sassi cadevano come la gragnuola. Sopraggiunti i gendarmi, caricarono la folla e ogni altro disordine ebbe fine.

Quindi vennero mandati sul luogo rinforzi di truppe. Ora la calma è perfetta.

Tale è la versione data ai fatti dal corrispondente dell'*Agenzia Dalziel.*

Le donne impiegate.

La loro emancipazione e i partiti politici in America

Mentre la società si chiede impaurita a che cosa condurrà questa crescente preponderanza femminile nel disbrigo degli impieghi pubblici, le donne proseguono coraggiose la loro via, e le cifre che pubblicò il *Giornale delle Camere di commercio di Parigi* danno un'idea di quest'opera lenta ma invadente.

Il numero delle donne impiegate in Francia alle poste, ai telegrafi e presso la Cassa nazionale di risparmio si eleva a 2128, mentre 24,080 lavorano nelle ferrovie.

L'Università di Parigi conta intanto 423 studentesse, che, terminati gli studi, si spargeranno per il mondo ad esercitare praticamente l'arte imparata a forza di lotte e di fatica indefessa.

129 di queste studiose sono ascritte alla Facoltà di medicina, e di queste, 22 sono francesi, 96 russe, 4 rumene, 2 inglesi, 2 serbe, 2 bulgare, una turca ed una tedesca.

Lo studio della legge attira meno l'intelligenza femminile, e questa Facoltà non conta che una russa ed una alsaziana.

Le scienze naturali sono coltivate da 28 francesi, 5 russe e una americana.

Nelle belle lettere si contano 230 francesi, 11 russe, 4 rumene, 3 inglesi, 2 americane, una svizzera ed una tedesca.

Finalmente 14 donne sono ascritte allo studio della medicina.

48 di queste studentesse hanno adesso ottenuto i loro diplomi e si preparano ad ingrossare la schiera delle ardite lavoratrici.

L'Università di Ginevra ha ricevuto nell'ultimo semestre 685 iscrizioni, di cui 100 sono di studentesse. Su 261 inscritti al corso di medicina, 60 sono giovinette.

A Zurigo su 556 studenti, 70 sono donne: 4 studiano il diritto, 22 la filosofia, 44 la medicina. A Zurigo, anzi, sotto la presidenza della signora Dodel-Müller, dottore e professore, si è costituita una federazione internazionale di tutte le donne che hanno seguito corsi universitari.

* *
*

L'Inghilterra impiega nelle poste e telegrafi 25,928 donne e la proporzione di queste rispetto agli uomini è del 20 0/0.

La libera Svizzera non fa differenza fra candidati e candidate; per l'ammissione agli esami delle poste e telegrafi non chiede agli aspiranti, maschi o femmine, che l'età dai 16 ai 20 anni e un attestato di buona salute, e con sentimento di vera giustizia accorda uguali stipendi ai due sessi.

In Olanda le donne non occupano che posizioni inferiori. Pure essa impiega 150 donne nel servizio delle poste e 56 in quello del telegrafo.

La Spagna occupa nei telegrafi 200 donne.

Nella Svezia vi sono 450 donne telegrafiste su 252 uomini.

In Danimarca 95 donne sono impiegate nelle poste e 68 nei telegrafi.

In Finlandia il terzo degli impieghi postali è affidato alle donne.

In Germania pure è considerevole il numero delle donne nel servizio postale e gli impiegati al telefono son quasi tutte donne.

La posta austriaca occupa 250 donne ed il telefono 630.

In Ungheria la proporzione delle donne impiegate è di 257 per 7743 uomini.

In Rumania vi sono 85 donne addette alle poste e telegrafi.

In Russia 874 donne occupano le stesse cariche.

Il Belgio dà nelle poste pane a 144 donne.

Gli Stati Uniti non limitano a queste due car-

riere l'ingagno femminile, e si trovano donne che adempiono scrupolosamente ai doveri di posizioni anche ben alte ed importanti.

Così, per esempio, la signora Elisa de Saginaw è stata eletta a presiedere il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti industriali del Michigan. Il dipartimento delle Assicurazioni di Stato, nel Dakota del Nord, è stato confidato alla direzione di miss Lorena Allen.

Il Collegio dei medici e chirurgi di Boston ha confidato la carica di ginecologia alla signora Vesta Miller.

La decana delle donne funzionarie agli Stati Uniti è la signora Rosenburg, impiegata al Ministero del tesoro. Il presidente Lincoln la fece entrare in carica or sono trent'anni. La Rosenburg aveva allora ventitrè anni.

L'Italia viene ultima in questa statistica del lavoro femminile. Le poste e telegrafi non danno alle nostre sorelle che impieghi secondari. Vi sono, inoltre, i telefoni che reclutano un discreto contingente di donne. Ma in complesso esse non riescono ben accette negli impieghi pubblici. Non parliamo poi di certe professioni, alle quali vengono bensì abilitate con la laurea, ma di cui poi, in realtà, si nega loro l'esercizio, come abbiamo visto avvenire qui a Torino nel caso famoso della signorina Lidia Poët.

***

Del resto la causa dell'uguaglianza femminile fa, ad ogni giorno, un nuovo passo. Essa, anzi, va perfino diventando un punto di programma politico per certi partiti.

Così, per esempio, agli Stati Uniti essa era sostenuta da diverse personalità di ciascun partito, ma nè i repubblicani nè i democratici non avevano ancora preso posizione netta nella questione.

Ebbene, ora non è più così. Le Leghe repubblicane degli Stati Uniti hanno tenuto a Louisville, nel Kentuky, il loro sesto Congresso. V'erano rappresentati 38 Stati dell'Unione da oltre 600 delegati.

Venne presentata all'assemblea la seguente mozione:

« Attesochè la giustizia, la libertà e l'uguaglianza sono i principii fondamentali del programma repubblicano;

« Attesochè la costituzione degli Stati Uniti proclama che tutte le persone nate o naturalizzate agli Stati Uniti sono cittadini soggetti alla giurisdizione federale;

« Il partito repubblicano:

« Riconoscente verso le donne che hanno dato tante prove di leale devozione alla causa della libertà, reclama il diritto di suffragio per ogni cittadino degli Stati Uniti, senza alcuna distinzione di razza, di colore o di sesso. »

Questa dichiarazione, che diventa un articolo del programma repubblicano, è stata adottata alla maggioranza di due terzi, con 375 voti contro 185.

***

Non si potrebbe decidere in modo così assoluto se sia un danno od un vantaggio per la società questa invasione femminile nel campo degli impieghi e questa sua tendenza sempre più spiccata a pareggiarsi all'uomo.

Ma intanto dall'eloquenza di queste cifre si fa sempre più manifesto che, nonostante la pretesa inferiorità delle donne rispetto agli uomini, esse riescono ancora ad imporsi ai loro compagni e fanno in ogni cosa buonissima prova, dacchè nazioni serie ne accettano e ricompensano il lavoro.

MARTHA.

Espansioni inglesi al Malacca?

Sembra che l'Inghilterra intenda approfittare dei recenti fatti del Siam per estendere i propri possedimenti dell'India.

Da Singapore telegrafano al *Times* che un giornale di laggiù, lo *Straites Times*, insiste perchè l'India ottenga, per via di amichevoli accordi, il possesso dell'istmo della penisola di Malacca, ora appartenente al Siam, a partire da Tenasserim, cioè poco più in là del punto ove la penisola si attacca al continente.

L'Inghilterra avrebbe così tutta intiera la penisola, e i porti di Penang o di Singapore sarebbero allacciati da una ferrovia e dal telegrafo con la Birmania.

Gli Inglesi continuerebbero così la loro politica diretta da tempo alla graduale conquista del Malacca. All'immediato possesso dei territori che costituiscono di già gli *Straits Settlements*, ai protettorati di Perak, di Salangore, di Sonnghei, di Pahang e di Johor si vorrebbero aggiungere i Principati siamo-malesi di Kelantan, di Tringanu, già posti a mezzo della sfera d'azione inglese, e le provincie siamesi di Keddah, di Patani, di Samsam, di Chaissa e di Kra.

Alla Camera dei Comuni fu già presentata in proposito, l'altro giorno, un'interpellanza, ma il governo ha risposto, sostanzialmente, con un *fin de non recevoir*.

Un grande disastro a Lussemburgo.

LUSSEMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — È avvenuta una esplosione al molino Tesch ad Hesperance. V'ebbero edifici crollati e incendiati. Nove operai periti, di cui 4 gravemente; uno è scomparso. I danni sono valutati in 800,000 franchi.

SPORT

Fanciulli alpinisti.

Nei giorni 23 e 24 corrente i giovinetti fratelli Calderini — una fanciulla di anni 12 e un fanciullo di 10, figli all'egregio prof. Calderini dell'Università di Parma, socio del C. A. I., sezione di Varallo Sesia — hanno fatto felicemente la non facile ascensione del Monviso insieme coi loro genitori. Ecco un nuovo elemento per lo studio pratico della questione dei *Fanciulli alpinisti* trattata dal Peruzzi.

I lavori ferroviari in Siria.

Gli operai italiani.

Il nostro console generale in Beirut, Degubernatis, scrive in data 18:

« Mentre fra un anno al più tardi, e forse fra sei mesi, sarà completamente ultimata la linea Damasco-Hauran, mentre il porto è già aperto al commercio, attivamente si lavora alla linea Damasco-Beirut. Si cominciò in tutto il tracciato a fare i terrapieni; in alcuni punti si scavano le gallerie; in altri si fanno ponti ed altre opere di muratura. I nostri numerosi operai sono sparsi in ogni punto della linea. La strada dovrà essere finita in tre anni, e si prevede che la promessa sarà mantenuta, ossia che nell'ottobre del 1896 si andrà a Damasco in ferrovia.

« La gran Società che inaugurò questi lavori e che riunisce ormai nelle sue mani il porto, la ferrovia Damasco-Hauran e quella di Beirut-Damasco (Società in cui entrano Giuseppe Mutran e C., indigeno, la Banca Ottomana, la Compagnia della strada carrozzabile Beirut-Damasco, il Comptoir d'Escompte de Paris, la Banque de Paris et des Pays Bas e la Compagnia delle Messageries Maritimes) chiese ed ottenne or ora, per mezzo dello stesso signor Giuseppe Mutran, la concessione di una nuova linea ferroviaria, la quale, staccandosi dal punto medio della ferrovia Beirut-Damasco, ossia dalla pianura della Bekaa (Celesiria) si dirigerà a Biregik, passando per Balbek, Homs, Hama ed Aleppo. Il Mutran partì per Parigi per preparare i capitali alla nuova impresa, i cui studi preliminari saranno forse iniziati quest'anno stesso.

« La linea Biregik è destinata ad allacciare Beirut e Damasco con la gran linea che da Costantinopoli dovrà muovere verso Bagdad, linea a cui si lavora attualmente per vari tronchi nell'Asia Minore ma che solo fra molti anni sarà compiuta, ove speciali ostacoli non vengano ad impedirne la continuazione. Intanto il nuovo progetto varrà a condurre qui altri operai italiani, generalmente apprezzati dalle Compagnie siccome lavoratori zelanti, capaci e contenti d'un modesto salario (da 4 a 5 fr.).

« Sorse tuttavia una difficoltà, ultimamente, sulla linea Damasco-Hauran: la convenzione stabilisce che pel solo lavoro tecnico la Società possa impiegare stranieri, e che pel rimanente debba valersi di operai indigeni: la Società impiegava colà 1400 indigeni e 80 stranieri in qualità di operai. Ora il valì di Damasco pretese che tutti gli operai fossero indigeni ed ordinò l'immediato licenziamento degli ottanta stranieri, fra cui una cinquantina di italiani, che in parte si cadranno sulle braccia e che vedremo d'impiegare altrove. La Società rispettò quell'ordine, ma reclamerà a Costantinopoli; essa dichiara di non poter continuare il lavoro senza l'elemento congedato, poichè gli indigeni sono inabili pei lavori dei ponti, viadotti, ecc., che debbono ritenersi come lavoro tecnico ed autorizzare l'impiego di stranieri.

« Mentre con tanta attività si procede innanzi fra qui e Damasco, la Compagnia inglese di Caifa sospese da due mesi i suoi lavori congedando gli operai; gl'italiani colà occupati accorsero anch'essi a Beirut, dove furono impiegati. »

Le feste di Santa Croce in Lucca.

Lucca, 26 agosto.

Alle feste secolari di Santa Croce in Lucca nel prossimo settembre daranno importanza singolare una splendida Mostra di arte e industria antica, superiore a quella del 1877, che pur lasciò sì gradito ricordo; le corse al trotto nei giorni 14, 17 e 21 con premi ragguardevoli, tra cui il gran premio di Lucca (Derby) di L. 10,000, e la riproduzione con ottimi elementi sul teatro del Giglio dell'opera *Manon Lescaut* del lucchese maestro Puccini.

La Mostra riuscirà a meraviglia, perchè pochissime città serbano come Lucca tesori artistici e rare collezioni tanto complete, ricche e ordinate. Sarà come una storia esemplata dell'arte in tutte le più varie e più nobili sue manifestazioni dalla prima infanzia alla virilità più fiorente. La nobil Casa Mansi-Orsetti aprirà poi in quei giorni al pubblico la galleria di quadri di ogni età e di ogni scuola, famosa soprattutto per il gran numero e l'eccellenza delle opere di pennello fiammingo, tra le quali capolavori del Van-Dyck; e il Capitolo della Cattedrale la sua biblioteca coi suoi preziosi cimelii, e la stupenda e forse unica raccolta di miniature in pergamena dai primordi al secolo XVI.

Nella stessa occasione saranno inaugurati due monumenti: l'uno a Matteo Civitali, scultore lucchese del quattrocento, di fama molto inferiore al merito, l'altro a Benedetto Cairoli.

Una fiera di giardinaggio e pomicoltura, splendide luminarie, due concorsi, per provincia e per regione, di bande musicali, fiera di bestiame bovino e di cavalli, con premi, musiche sacre magistralmente eseguite in San Martino, fuochi artificiali del terracese Balocchi aggiungeranno attrattive alle feste, che dalla nota ospitalità lucchese saranno fatte più liete e geniali.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

26, ore 8,55 pom.

Arma di fanteria. — La Porta Vincenzo, tenente-colonnello comandante il Distretto di Orvieto, e Galetto Luigi, tenente-colonnello comandante il Distretto di Milano, sono collocati in disponibilità — Bellussi Giuseppe, tenente-colonnello nel 50° regg., è collocato nella posizione di servizio ausiliario — Orioli Ferruccio, maggiore relatore nel 6° regg., è esonerato dalla detta carica di relatore, surrogandolo in sua vece il maggiore Talice.

Corpo sanitario. — I tenenti medici Tavassoni Cesare, presso le truppe di presidio in Africa, Boccia Salvatore, presso il 8° reggimento alpini, Sulliotti Ersilio e De Cesare Eduardo, presso l'Ospedale di Torino, e Sclavo Luigi, presso le truppe di presidio in Africa, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio — Coppola Nicola, presso l'11° reggimento artiglieria, è trasferito presso le truppe di presidio in Africa.

Ufficiali di complemento. — Cagnola, sergente al 4° genio, è nominato sottotenente di complemento del genio al Distretto di Pavia — Fuselli, sottotenente dei bersaglieri al Distretto di Genova, è chiamato in servizio per giorni 20 senza assegni.

Gli ufficiali di complemento di fanteria Ricca, del Distretto di Foggia; Toninetti, di Torino; Scarpis, di Padova; Barabino, di Genova; Bruja, di Genova; Bodo, di Alessandria; Villanis, d'Ivrea; Balduzzi, di Torino; Spagnolini, d'Ivrea; Cavalla, di Torino; Licci, di Roma; Rombaldo, di Savona; Donnyer, di Firenze; Vacca Maggiolini, di Cuneo; Barazzoni, di Reggio Emilia; Vandagna, d'Ivrea; Lopes, di Cuneo; Savarro, di Alessandria; Lombardi, di Cuneo, sono trasferiti ai Distretti di Voghera, Alessandria, Torino, Massa, Varese, Casale, Torino, Voghera, Novara, Milano, Genova, id., Torino, id., Novara, Torino, Napoli, Torino, Savona.

Milizia mobile. — Il maggiore Cisotti, del Distretto di Roma, è chiamato in servizio ed è messo a disposizione del direttore superiore delle grandi manovre.

Gli ufficiali Tarallo, del Distretto di Napoli; Torelli, di Pinerolo; Sabatini, di Savona; Bonuzzi, di Mantova; Scuderi, di Torino; Manfredi, d'Ivrea; Ferrero, di Pavia; Camera, di Cuneo; Risso, di Roma; Debenedetti, di Torino; Magliani, di Genova, sono trasferiti ai Distretti di Casale, Genova, id., id., Palermo, Piacenza, Ivrea, Roma, Savona, Alessandria e Casale.

Impiegati civili. — Cuniberti, ragioniere alla Direzione del genio di Pavia, è collocato a riposo — Venoglio, capo-tecnico d'artiglieria al Laboratorio pirotecnico di Capua, è trasferito al Comando del genio di Massaua.

Il *Giornale Militare* annunzia che nella seconda metà di novembre si terranno a Firenze gli esami di idoneità all'avanzamento dei tenenti contabili non aventi anzianità posteriore al 7 ottobre 1887.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **La memoria del conte Stefano Jacini.** — Il Municipio di Milano fece porre sulla casa in via Lauro, N. 9, già abitata da Stefano Jacini, una lapide, colla seguente iscrizione: *Il conte Stefano Jacini — ministro del Regno d'Italia — negli anni 1860-64-65-66 — abitò in questa casa e vi morì il 25 marzo 1891.*

Il Comune di Milano — al propugnatore strenuo del valico del Gottardo — allo statista insigne — questa lapide pose.

Tale lapide venne murata e scoperta senz'alcuna cerimonia.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (*f. s.*) — **Un omicidio.** — Certo Nardi Ferdinando di Maser stava in un cortile discorrendo con la propria amante Maria Bordini, quando s'accorse che dietro la siepe stava nascosto un uomo. Il Nardi si mosse sollecito per constatare chi fosse quel messere, il quale, appena vistosi scoperto, si diede alla fuga; però ad un tratto si arrestò e contro il Nardi che lo inseguiva inferì con un coltello parecchie ferite, che lo trassero a morte in brevi momenti. L'omicida, ancora latitante, pare sia un pregiudicato.

VICENZA. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (*f. s.*) — **La mancata fuga del tenente ladro.** — Il tenente Candellero, autore confesso del furto di 6000 lire consumato nella nostra caserma di San Francesco, mentre stava per salire nel vagone che lo doveva trasportare alle carceri di Verona tentò di fuggire approfittando della momentanea distrazione dei compagni che lo sorvegliavano.

Ma non fece lungo tratto, poichè un operaio addetto ai lavori della ferrovia fu lesto a ghermirlo per la giubba e a tenerlo ben stretto finchè sopraggiunsero i carabinieri e gli ufficiali che lo avevano in consegna.

Anzi, uno di questi tanto si risentì dell'atto indegno di lui da colpirlo con un colpo di sciabola al braccio. Poscia il Candellero salì nella vettura e partì.

— **La statua di Giacomo Zanella.** — Un giornale di Verona, dopo aver riportato il giudizio dato da Ettore Ferrari sulla statua del poeta vicentino eseguita sul bozzetto dello scultore Sparzi, così scrive: « Ci siamo recati nello studio del giovane artista. La statua non aspetta che di essere spedita a Vicenza. È di marmo di Carrara, alta metri 3,00. Il monumento complessivo sarà alto metri 7,50. Il poeta Zanella è in piedi, in una posa naturalissima e in atto di pensare; tiene un libro nella mano sinistra. Tutto è somiglianza di forma e di temperamento al grande poeta vicentino, ed a ciò è fusa mirabilmente insieme l'armonia del tutto. »

BERGAMO. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (Anonimo) — **Un'Esposizione del Risorgimento**, per iniziativa dell'egregio signor cav. Zitti Gio. Battista, avrà luogo in Lovere; verrà inaugurata la prima domenica di ottobre e resterà aperta otto giorni.

Il cav. Zitti s'adopera indefessamente per ottenere oggetti coi quali arricchire tale Esposizione. Recatosi domenica scorsa a Groppello in Lomellina, dalla nobil donna Elena Cairoli ottenne i seguenti oggetti:

Le mutande che indossava Benedetto Cairoli quando fu ferito da Passanante mentre sorgeva a difendere il Re: desse sono macchiate di sangue; la rivoltella che impugnava Giovanni Cairoli a Villa Glori; una teca contenente la palla che ferì Benedetto Cairoli a Palermo nel 1860, e diverse scheggie dell'osso che gli fu infranto dalla palla stessa; un *album* col ritratti di tutti i Mille di Marsala.

Oltre di ciò la signora Cairoli autorizzò lo Zitti a ritirare dal Comitato dell'Esposizione di Palermo le tuniche dei Cairoli che furono colà esposte e che non le sono ancora state restituite.

— **All'Accademia Carrara** avrà principio domani, 26, l'Esposizione di Belle Arti, e durerà fino a tutto il giorno 10 di settembre. Per tutto questo periodo di tempo saranno aperte al pubblico anche le pinacoteche dei quadri antichi e l'entrata sarà senza pagamento.

— **Alla Società per l'incoraggiamento delle Belle Arti** il nobile signor conte Agostino Suardo fece la proposta che per anni tre — 1891-1896 — venga erogata solo una parte del ricavo azioni in acquisti di oggetti d'arte, onde costituire col rimanente un fondo allo scopo di indire per l'anno 1897, centenario della nascita di G. Donizetti, uno speciale concorso fra gli artisti.

— **Tre bambini** furono di questi ultimi giorni abbandonati sulla pubblica via senza che le Autorità abbiano potuto scoprire gli autori, nè del primo, nè del secondo, nè del terzo abbandono.

— **Morte repentina** ha incolto nel pomeriggio d'oggi l'assessore municipale ing. Pietro Moretti nella sua villa a Brembate Sotto.

Egli aveva poco più di trent'anni; distinto per ingegno e per energia, era molto stimato e benvoluto dalla cittadinanza.

NOVARA. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (Gruaro) — **Per l'Esposizione internazionale operaia di Milano.** — La Società Archimede di mutuo soccorso ed il Forno Cooperativo hanno deliberato di concorrere all'Esposizione operaia internazionale di Milano che avrà luogo l'anno venturo. Tale deliberazione non è certo un atto di presunzione da parte delle due istituzioni.

Infatti la Società Archimede, che da anni parecchi va gradatamente progredendo, già ebbe una medaglia d'argento ed una di bronzo all'Esposizione operaia di Torino, ed una menzione onorevole all'Esposizione di Palermo.

Il Forno Cooperativo per la fabbricazione del pane di meliga esiste da una diecina d'anni, e colla produzione di pane sano (per quanto può esserlo il pane di meliga) e col prezzo limitato funziona egregiamente da calmiere per gli altri produttori di tale qualità di nutrimento, che i nostri contadini non hanno mai potuto abbandonare. E mentre in Italia sono molti i forni consimili che vissero di vita anemica e poi morirono, questo di Novara vive tuttora e trovasi in ottime condizioni.

— **Acqua potabile.** — L'impresa Boffa, Norsa e Masserano di Biella ha incominciata la tubazione nell'interno della città per la distribuzione dell'acqua potabile, essendo ultimato il resto della tubazione e trovandosi già a buon punto i lavori alle sorgenti, le fontane Paniga, Molone e Carera, che devono fornir l'acqua a Novara.

Queste fontane trovansi nel territorio di Carpignano Sesia, a circa due chilometri dal paese, in bei boschetti ombreggiati ed a 67 metri dal livello della città di Novara. Uno dei serbatoi, eseguito sul sistema Vaccarino e Garia di Oropa (Biella), è quasi terminato. L'acqua, al punto di presa, è eccellentissima, e dicesi che in tutto il circondario non avvene alcuna che la superi per limpidezza, leggerezza e freschezza. Quindi se nel percorso da Carpignano a Novara potrà conservare le due prime qualità e un pochino anche della terza, è certo che avremo dell'acqua buona.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 26 agosto) — (GAGLIAUDO) — **Festa patriottica.** — Una patriottica festa avrà luogo domenica 3 settembre a San Salvatore Monferrato. Per l'occasione che la Società degli operai solennizzerà il 42° anniversario e la Società agricola Umberto I inaugurerà la propria bandiera, il Municipio, per dare un'impronta patriottica alla festa, ha deliberato di scoprire una lapide, eretta per sottoscrizione pubblica, ai compaesani caduti nelle patrie battaglie.

Per una di quelle piccole indiscrezioni, tanto comuni ai giornalisti e che piacciono tanto al pubblico, mi trovo in grado di mandarvi qualche primizia a proposito di questa lapide.

Essa è in marmo di Carrara: ha le dimensioni di metri 2,10 × 1,10, ed è opera del distinto nostro scultore Fernando Brusaglino, l'autore dei busti a Faà di Bruno e Luigi Pastore. Al lato superiore porta la figura dell'*Italia*, in alto rilievo, con la bandiera nazionale circondata da un ramo d'alloro: la parte inferiore ha lo stemma del Comune di San Salvatore ed una palma, emblema del martirio. Nel mezzo è l'iscrizione seguente e i nomi dei caduti:

Ai prodi di San Martino — Caduti combattendo per la patria — i concittadini auspice il Municipio — 1893 — *Re Giuseppe, Porzio Francesco, Rossi Francesco, Camurati Carlo, Tiazzi Giuseppe, Rosso Giovanni, Caresi Felice.*

Alla patriottica funzione vennero invitate le Autorità politiche e militari, i deputati del Collegio, i sindaci del circondario, la Società operaia ed altre notabilità; e tutto dà a credere ch'essa riescirà splendida e tornerà di sommo onore al Municipio di San Salvatore e a quella buona e gentile popolazione.

— **Consiglio comunale.** — L'apertura della sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio comunale è fissata pel giorno 4 settembre, alle ore 1,30 pom. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno havvi la nomina del sindaco, scaduto per compiuto triennio.

Non v'ha dubbio che il comm. Moro sarà riconfermato nella carica.

AOSTA. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (Ennio) — **Il Re alle caccie di Valsavaranche.** — È ormai accertato che S. M. il Re dopo le manovre navali si recherà col Principe di Napoli alle caccie di Valsavaranche.

Vennero già dati ordini per i soliti provvedimenti.

— **Un cadavere in un ghiacciaio.** — Di questi giorni si scoperse presso il Monte Colon il cadavere di certo Chentre di Bionaz, contrabbandiere smarritosi fra quelle balze or fanno 9 o 10 anni. Il ghiacciaio nel suo movimento rese visibile il capo, il cappello e i pacchi di contrabbando, mentre il corpo è tuttavia seppellito nei crepacci.

— **Furto di orologi.** — Avant'ieri tra l'una e le tre antimeridiane ignoti ladri penetrarono nel negozio dell'orologiaio Paolo Peretti, derubandolo di una cinquantina di orologi d'oro e d'argento. Finora tutte le ricerche per aggguantare i mariuoli riuscirono infruttuose.

MONTAFIA. — (Nostre lett., 20 agosto) — **La festa inaugurativa della Società magistrale.** — La festa di domenica 15 corrente fu per ogni riguardo geniale e simpatica e numeroso fu il concorso dal mandamento e da altri luoghi chiamato dall'intervento dell'on. Villa.

Alle ore 11 l'onorevole deputato tenne una conferenza sulla missione della Società magistrale nella società civile. Il Villa augurò che dall'azione del novello Istituto ne derivi il maggiore incremento della pubblica istruzione.

Terminata l'applaudita conferenza, si convenne ad un pranzo di oltre cento coperti, servito egregiamente dal signor Venturello, e rallegrato dalla Musica del paese, diretta dal signor Magnani Ferdinando.

Fra i commensali, oltre l'on. Villa, ho notato: l'avv. Roberto Rossetti, il comm. Adorni, il commendatore Riccio, l'avv. Pangella, l'avv. Miglino, i pretori di Villanova e Castelnuovo, avvocati Comune e Piatti, l'ispettore scolastico Bernardi, i cavalieri Rossetti Filippo, Peiro, Bracci, avv. Pollone, il cavaliere Decresla, l'avv. Pedrazzi, l'avv. Sabbione, i dottori Germano, Gatti e Pedrazzi, il geom. Mossotto, i farmacisti Aurelio e Gatti, ecc.

In fin di tavola pronunciarono discorsi in vario senso l'avv. Rossetti, il sindaco avv. Miglino (il quale raccomandò all'on. Villa di occuparsi perchè a Montafia, già sede di Pretura, venga almeno concessa una sezione di Pretura), il comm. Adorni, l'ispettore Bernardi e l'avv. Sabbione.

A tutti rispose con quella facondia che gli è propria l'on. Villa, promettendo, fra altro, di prendersi a cuore la questione della sezione di Pretura.

La festa ebbe termine con un cortese ricevimento in casa del sindaco e del cav. Rossetti.

CIRIÈ. — (Nostre lettere, 20 agosto) — **Gara straordinaria di tiro a segno.** — La Società Tiro a segno consorziale di Ciriè ha pubblicato il programma della gara straordinaria che avrà luogo i giorni 8, 9 e 10 settembre p. v.

Le gare saranno sei, cioè: 1. *Gara Fratellanza* per le rappresentanze dei Corpi d'esercito e delle Società di tiro. Sei premi. — 2. *Gara Regolamentare* (riparto milizia) pei soci di Ciriè che nel 1893 eseguirono le lezioni regolamentari, esclusi i tiratori scelti. Otto premi. — 3. *Gara Italia* (libera a tutti). Otto premi. — 4. *Gara Umberto I* pei tiratori di Ciriè iscritti a tutto il 20 agosto 1893. Otto premi. — 5. *Gara Incoraggiamento* pei tiratori che non conseguirono mai premi di 1° e 2° grado. Sei premi. — 6. *Gara Fortuna* (libera a tutti). Sette premi.

La gara avrà luogo dalle 7 alle 12 merid. e dalle 2 alle 6 pom. dei giorni 8 e 9 e terminerà a mezzodì del 10, nel qual giorno, alle 5, avrà luogo la distribuzione dei premi. L'arma ammessa è il watterly di perfetta ordinanza, modello 1870 e 1870-87.

La presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Ciriè fa invito a tutte le Società consorelle ed ai Corpi dell'esercito di mandarvi una rappresentanza facendo conoscere entro il 5 settembre il nome del rappresentanti alla *Gara Fratellanza*.

ORBASSANO. — (Nostre lettere, 26 agosto) — **Necrologio.** — Venerdì in Orbassano si compieva una mesta e commovente funzione. Don Febbraro cavaliere Stefano, parroco del luogo, era accompagnato agli eterni riposi. Si può ben dire senza iperbole che tutta quanta la popolazione, senza distinzione di classe e di partiti, volle dargli l'estremo saluto; tutte le Autorità, meno il sindaco, erano presenti; così il pretore con tutto il suo ufficio, il Consiglio comunale con a capo il consigliere anziano e segretario, il conciliatore, le scuole, l'Asilo infantile, le due Società operaie, cioè la Popolare e la Cattolica, la Società Filarmonica, il personale dell'Ospedale, le signore in pieno lutto, uomini, donne, bambini di ogni condizione, i parenti, gente numerosa accorsa dai paesi limitrofi, le Confraternite, uno stuolo immenso di preti del Comune e dintorni, e perfino i coscritti con la propria bandiera, tutti tutti vollero dare l'estremo saluto al benemerito cittadino, al sacerdote esemplare. Mai s'è vista una consimile, eloquente manifestazione della pubblica opinione. E il buon uomo se lo meritava; in trentatrè anni dacchè era parroco, non diede mai luogo alla più piccola lagnanza sul suo conto; buono, affabile, erudito, ma nello stesso tempo modestissimo; aveva un solo difetto, quello cioè di credere tutti gli uomini buoni, e a sua somiglianza; non fece mai male ad alcuno, non disse mai male di chicchessia, diede tutto il suo avere ai poveri; la carità, il perdono delle offese erano le sue due qualità spiccatissime; e, malgrado ciò, ebbe gravissimi dispiaceri da chi avrebbe dovuto appoggiarlo. Egli però fu tanto buono, che non ebbe mai nemmeno il pensiero di reagire, ma perdonava e perdonava sempre. Era presidente dell'Asilo Infantile e dell'Ospedale, di cui fu fondatore, ed il Governo del Re, rimeritando le sue opere benefiche e disinteressate, l'aveva insignito della croce della Corona d'Italia, ed il paese intero ora versa amare lacrime sulla tomba del buon cittadino, dell'uomo benefico, del vero sacerdote, del suo fratello, del suo amico, del suo padre.

— **Una causa interessante.** — Posdomani 28, in questo Comune — e precisamente nella sala del Consiglio municipale, all'uopo preparata — si discuterà una causa penale che farà epoca negli annali nostri.

Trattasi di contravvenzione alla legge sulle lotterie, contestata al parroco (ora morto) e ad altre persone, che nel giorno della festa patronale erano nel banco di una lotteria per beneficenza, senza il permesso voluto dalla legge. — A difendere gl'imputati verranno da Torino molti distinti avvocati, fra cui gli avvocati Nasi, C. F. Roggeri e Galvani, ed al banco dell'accusa siederà il delegato signor Parenso, espressamente incaricato.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 21 agosto) — (VANDAL...INO) — **Sposo ottuagenario.** — Stamane il signor Giov. Giacomo Charbonnier, possidente, di anni 81, impalmava la contadina Susanna Caterina Bertin, trentacinquenne. Il pubblico accorso a vedere questo bel matrimonio era molto numeroso e faceva i più disparati commenti. Si dice che lo sposo abbia fatto una dote di L. 10,000 alla sua cara metà. Che la luna di miele gli sia benigna!

— **La stagione.** — Anche da noi il caldo è eccessivo. I villeggianti continuano a giungere e durano fatica a trovare alloggi, perchè ormai quasi tutto è occupato. Se il Comune si svegliasse una buona volta e facesse eseguire, a costo di qualche sacrificio finanziario, alcune opere di abbellimento, come viali e giardini pubblici, che d'altronde sono già progettati da molti anni, la nostra cittadina non tarderebbe a diventare un gradito e frequentato soggiorno, a gran vantaggio di tutta la valle.

TROFARELLO. — (Nostre lettere, 26 agosto) — **Una onorificenza.** — Il nostro egregio concittadino cav. Alessandro Platone, già sindaco di Trofarello, con decreto 20 luglio scorso, su proposta di S. E. il presidente del Consiglio, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia. Il decreto motiva la nomina in compenso di benemerenza pubblica; e veramente il Platone è benemerito del nostro paese, dove sarà intesa con compiacimento la nuova onorificenza datagli dal Governo.

GOVONE. — (Nostre lettere, 26 agosto) — **Festa patronale.** — Nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 3, 4 e 5 settembre, avrà luogo la festa patronale in questo Comune, che quest'anno si celebrerà con speciale solennità. Una Commissione, composta delle più spiccate individualità del paese, sta lavorando con alacre solerzia per la riuscita della festa. S'annunziano fin d'ora gare al pallone con premi importantissimi, una recita nel gran teatro del Castello ed una festa da ballo sotto la direzione dell'ottimo maestro Rizzolo. Ad altra mia nuovi particolari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Un'esposizione di dahomeni.** — A Parigi, al *Concert des Ambassadeurs*, si annuncia una esposizione di 30 dahomeni, amazzoni, capi tribù, guerrieri, feticci. Faranno parte della comitiva il principe Coffi, il principe Lanssi K-soko, figlio del re di Lagos, e i due Larris, ministri di Toffa, re del Dahomey.

Il *Lyon Républicain* dice che parecchi di questi guerrieri, prima nemici della Francia, sono poi divenuti tra i suoi più sinceri amici; e che alcuni di essi sono coperti di ferite riportate combattendo nelle file francesi col generale Dodds.

Le amazzoni hanno un'andatura feroce e guerresca: Sakènè, Awidjè e Djedjè hanno anch'esse parecchie ferite, che portano con maschio piglio.

GERMANIA. — **Perchè il duca d'Edimburgo ha accettato il Ducato di Saxe-Coburg-Gotha.** — Era generalmente atteso che il secondogenito della regina Vittoria d'Inghilterra, il duca d'Edimburgo, rinunciasse in favore del suo figlio maggiore Alfredo al Ducato di Saxe-Coburgo-Gotha, che, spento il duca Ernesto, gli è provenuto in seguito ad una clausola del contratto nuziale tra la regina Vittoria e il defunto principe consorte.

Invece il duca di Edimburgo ha assunto il Ducato, ha prestato il giuramento alla presenza stessa dell'imperatore, da lui appositamente sollecitato; e viene smentita la notizia che egli, nella Dieta che si convocherà lunedì, 28 corrente, sia per abdicare in favore del figlio Alfredo.

La ragione per la quale il duca d'Edimburgo non intende di lasciare per ora il Ducato è la seguente. Suo figlio Alfredo, ufficiale nell'esercito tedesco, conta appena 19 anni. Ora se, per il diritto regio, la maggiore età è fissata ai 18 anni nei riguardi della legge civile, la Costituzione richiede i 21 anni per assumere il Governo.

Se dunque il duca d'Edimburgo abdicasse in favore del principe Alfredo, dovrebbe nominarsi una reggenza. E questa non potrebbe essere tenuta che dal duca stesso d'Edimburgo, poichè la madre del giovane principe vi è inabilitata dalla Costituzione, non essendo cattolica.

Il duca d'Edimburgo rimarrà, quindi, almeno sinchè suo figlio non sia maggiore d'età.

BELGIO. — **L'indennità ai deputati.** — Secondo il progetto di revisione della Costituzione, già discusso dalla Camera dei rappresentanti ed ora sottoposto al Senato belga, ogni deputato verrebbe a ricevere, in base all'art. 52 del progetto stesso di revisione, un'indennità annua di L. 4000.

Avrebbe, inoltre, diritto al libero percorso sulle ferrovie dello Stato e sulle ferrovie date in concessione, dalla città di sua residenza alla città ove si tiene la sessione parlamentare.

I senatori invece, a termini dell'art. 57, non ricevono trattamento nè indennità.

TURCHIA. — **Per un ospedale italiano in Salonicco.** — La colonia italiana in Salonicco, volendo solennizzare con un atto benefico la ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina, ha deliberato di fondare in detta città un ospedale italiano.

La sottoscrizione per l'acquisto del terreno occorrente, aperta il 14 marzo, giorno genetliaco di S. M. il Re, e chiusa il 4 giugno, giorno della festa nazionale, ha fruttato lire italiane 12,270, somma ragguardevole, se si considera che fu raccolta esclusivamente fra gli italiani residenti in Salonicco.

L'edificio costerà lire 65,000, che pure trovansi già a disposizione del Comitato direttivo. Di esse, lire 50,000 provengono da un prestito, al rimborso del quale si provvederà con entrate di stazione certa, lire 8000 da tasse scolastiche volontarie, e lire 7000 dal fondo sociale d'una Loggia massonica disciolta.

L'ospedale sarà ultimato in febbraio del 1894.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Nonostante quell'ordine, l'indomani verso le nove e mezzo Alba intese picchiare discretamente alla sua porta.

Ella s'era appena svegliata e fu un po' sorpresa di essere disturbata.

— Entrate! — disse.

Era Cecilia che si presentava.

— Chiedo mille scuse alla signora contessa di disturbare il suo riposo, — disse la cameriera, — ma v'è di là una donna che porta una lettera del signor cavaliere, e dice essere cosa di premura.

Una lettera del cavaliere, urgente! Che cosa significava?

— Dite a quella donna — rispose Alba — che vi dia quella lettera e portatemela.

— Sì, signora.

Cecilia ritornò subito e rimise alla padrona la lettera del cavaliere Merola.

Ecco ciò che conteneva:

« *Adorabile Contessa*,

« Ho fatto poco fa una trovata meravigliosa; impareggiabili merletti, merletti come non ve ne ha d'eguali, appartenenti già ad una imperatrice di Germania, sono da vendere. Qual trionfo per voi se poteste averli per adornarvene al ballo di giovedì.... La semplicità nell'abbigliamento non esclude la originalità, e voi non vi scosterete dal programma convenuto ornandovi di quelle meraviglie. Che cosa non darei per avere il diritto di offrirveli.... Ma poichè ciò non mi è permesso, mi limito a mandarvi la mercantessa, assicurandola che voi sola siete degna, colla vostra bellezza impareggiabile, di possedere simili ricchezze.

« Di tutti i vostri adoratori, il più innamorato e il più rispettoso

« *Cavaliere* MEROLA. »

Alba balzò dal letto.

— Datemi un accappatoio — disse alla cameriera. — Dov'è quella donna?

— Nel salottino.

E siccome Cecilia accennava a seguirla, Alba aggiunse.

— Mettete un po' d'ordine in questa camera e preparate il necessario per la *toilette*.

Ed entrò nel salotto dove la mercantessa la aspettava.

Questa non era altra che Zada, la sorella del barone Kosick.

— Zada tratterrà la contessa per un buon quarto d'ora, — mormorò Cecilia, — vediamo d'utilizzare il tempo.

Corse al salottino attiguo alla camera da letto, la cui porta era rimasta socchiusa, e il suo primo sguardo fu per cercare il segreto della misteriosa apertura.

Essa consisteva in un semplice chiavistello mobile che manovrava nello spessore del legno e la cui estremità, tagliata a punta, s'introduceva in un invisibile cannello. Bastava spingere la porta perchè essa si trovasse chiusa. Per aprirla bisognava forse spingere qualche molla nascosta. In qual punto della camera trovavasi quella molla? Cecilia non s'occupò di cercarla.

— È un segreto ben semplice, — ella disse fra sè, — un buon punteruolo lo renderà inutile.

Poi ella entrò nel salottino.

Era un luogo delizioso e voluttuoso. Tutte le pareti erano a specchi e fra gli specchi risaltavano artistici candelabri. Nel soffitto v'era dipinta una scena mitologica; sul piancito stendevasi un soffice tappeto.

I muri scomparivano sotto magnifiche stoffe di seta, sino all'altezza degli specchi; delle poltroncine larghe e basse e un largo divano coperto di seta rossa componevano il mobilio. Tutto ciò rassomigliava molto al salotto di una cortigiana.

Una cosa che non aveva la sua ragione d'essere in quel salotto fermò lo sguardo di Cecilia. Era un ritratto d'uomo, grandezza naturale, posto di faccia alla porta e la cui cornice pareva far corpo colla parete, tutta inghirlandata, in quel punto, d'amorini dorati.

Mentr'ella contemplava quel quadro, il suo orecchio attento percepì un rumore metallico al di là del muro, come lo scricchiolio di una molla che scatta.

Ebbe appena tempo di gettarsi nel vano della finestra, dietro le tende di seta rossa. Il quadro girò su sè, e nello spazio libero apparì Nédel.

Vedendo la porta della camera da letto aperta, egli ebbe un momento d'esitazione, e prima d'inoltrarsi porse l'orecchio.

Il silenzio era completo nella camera da letto di Alba.

Egli attraversò il salotto ed entrò nella camera.

In quel momento due voci di donna pervennero al suo orecchio. S'inoltrò ancora e, postosi in ascolto dietro la porta che comunicava colla camera dove si trovavano Alba e Zada, riconobbe la voce della sua amica e apprese che si trattava d'oggetti di toletta. Allora rientrò nel salottino, s'inginocchiò davanti al divano, contò le capocchie dorate e larghe dei chiodi che sostenevano le ricche frangie cadenti, si fermò alla quindicesima e spinse col dito la capocchia sedicesima.

La parte superiore del divano si sollevò.

Il mobile era fatto a cassa e conteneva un baule in cuoio. Nédel aprì quel baule, ne trasse venti biglietti di banca che si mise in tasca. Riabbassò quindi la parte del divano che aveva sollevata e questo riprese la sua forma primitiva.

Di bel nuovo, Nédel andò ad origliare alla porta, e intese ancora le medesime due voci. Allora egli fece un gesto d'impazienza, tornò all'apertura rimasta spalancata nel muro divisorio e scomparve.

Cecilia respirò e uscì dal suo nascondiglio.

Il quadro era al suo posto; ma la cameriera d'Alba non aveva perduto un gesto, un atto di Nédel.

A sua volta ella s'inginocchiò davanti al divano, contò i chiodi, fece come aveva fatto Nédel, e il divano s'aprì come s'era aperto.

La sua mano fremente frugò nel baule. Un brivido di gioia scorse il suo corpo al contatto dell'oro e delle gioie. Ma ella ebbe il coraggio di non guardarli per timore, certamente, di soccombere a qualche pericolosa tentazione.

Richiuse il divano e ritornò nella camera da letto.

Pochi minuti le bastarono per preparare l'occorrente per Alba, e quando questa rientrò nella sua camera, trovò tutto in ordine.

Dopo colazione la Petroja uscì in vettura con Nédel, che era venuto a cercarla.

La vettura che portava i due amanti aveva appena svoltato all'angolo della via Lord Byron quando Cecilia apparve al cancello del giardino costeggiante i Campi Elisi.

Là da una mezz'ora eravi un commissionario che fumava la sua pipa, colle mani in saccoccia e coll'aria di beatitudine pacifica che caratterizza i figli dell'Auvergne.

Ma costui del placido commissionario non aveva che l'apparenza e gli abiti. Sotto alla giacca di velluto e al berretto di pelo, con un po' d'attenzione, si sarebbe potuto riconoscere uno dei *cinque*: Samuele, l'ex-guida dei forestieri, Samuele, l'uomo di Borsa, l'agente il più attivo dell'Associazione zingaresca.

Stava appoggiato al muro, voltando la schiena al giardino.

Cecilia gli s'appressò.

— Ho scoperto il tesoro, — ella gli disse in dialetto. — Sarà per la notte del ballo. Basterà picchiare tre colpi discreti col martello al cancello del giardino.

Senza voltarsi, senza togliersi la pipa dalla bocca Samuele guardò tranquillamente a destra e a sinistra, poi si mosse dirigendosi lentamente verso l'Arco di Trionfo.

Aveva inteso e compreso.

I.

Mezzanotte stava per suonare. Tutta la colonia straniera più elegante e buona parte della società parigina riempiva i saloni del barone e della baronessa Kosick.

I due coniugi passavano, mercè il loro lusso, la loro ricchezza e la loro condizione di forestieri, per persone della migliore società. Chi avrebbe potuto sospettare che quel banchiere arcimilionario non fosse altro che il capo di una Associazione di falsari capaci di tutto? Nessuno certamente. E poi, la gente che vuol divertirsi ha ben altro da pensare che di preoccuparsi dell'origine della ricchezza! Se questa ricchezza esiste e torna a loro profitto, per loro è sufficiente.

Senza fermarci a descrivere le magnificenze dei saloni del palazzo Kosick, diremo soltanto che il barone aveva prodigato l'oro, la luce, i fiori dappertutto. La luce, sovratutto, appariva in quelle sale sotto un nuovo aspetto. Nessun lampadario, nessun candelabro le cui candele, liquefacendosi, cadono qualche volta in goccie ardenti sulle braccia o sulle spalle nude; ma tutt'attorno ai soffitti dipinti in azzurro correvano innumerevoli tubi invisibili, dai quali sprizzavano migliaia di fiammelle di gas riflettentisi in altrettanti pezzi di cristallo tagliati a stella. Quella illuminazione era di un effetto meraviglioso; i soffitti parevano la riproduzione in miniatura di tanti cieli stellati.

(Continua).

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Questo teatro presentava ieri sera un aspetto insolitamente affollato ed animato, specie nelle poltrone e nella platea, per la serata d'onore della Della Guardia.

Nel vecchio e pur sempre potente dramma di Paolo Ferrari l'egregia prima attrice potè spiegare tutte le sue doti artistiche come forse, finora, non le era ancora avvenuto. Nelle vibranti scene del terzo e del quarto atto essa seppe incatenare il pubblico, e poi scuoterlo e commoverlo, con l'efficacia intensa d'una recitazione profondamente sentita e spiccatamente personale.

Invece di rifarsi ad esempi, siano pure illustri, la Della Guardia sviscera i caratteri che rappresenta, e li rende con tanta spontaneità e semplicità da celare completamente lo studio, e da far ritenere che in lei l'arte ha davvero una felice intuizione.

Il pubblico interruppe più volte con vivi applausi la recitazione; e dopo il terzo e quarto atto la chiamò infinite volte al proscenio con incessanti ovazioni, mentre, in pari tempo, le venivano offerti molti e molti fiori.

Fu, insomma, un vero e meritato trionfo. Trionfo che era di non poca consolazione per chi guarda all'avvenire delle nostre scene: dalle quali si son man mano andati ritirando gli « astri » d'una volta, e ancora non è ben certo se vi sia chi saprà succedere ad essi. Onde l'animo si conforta quando emerge una « personalità » artistica così completa, schietta, potente, ed emerge per propria forza, pur fra la modestia, pur fra il contrasto di non favorevoli circostanze di repertorio, di stagione, di vario genere, insomma.

Teatro Balbo. — La serata d'onore del signor Le Gassi, direttore e coreografo, ebbe ottimo esito. Il teatro iersera era assai più affollato del solito, ed il pubblico applaudì quasi tutti i numeri del vario ed abbondante programma.

Piacque la romanza *Il bel Demonio* del maestro Bissone, che la signorina D'Ippolito — elegantissima nella sua *toilette* — cantò con bravura ed impegno.

Invece la sinfonia *La danza delle Sirene* del maestro Panno non piacque al pubblico; diffatti è un lavoro che proprio sfugge alla critica.

Piacque assai il duetto *Tutto al Monte di Pietà*, che la signorina Ciotti e l'Arturo Ciotti eseguirono con la loro verve speciale per questo genere di duetti; essi dovettero replicarlo, e alla terza richiesta invece eseguirono il grazioso duetto *Do-re-mi-fa*.

Il seratante fu applaudito alla sua uscita nella *Cavalleria Rustico-Siciliana*, ballo da lui stesso composto. Con lui divisero gli onori della serata, oltre alla D'Ippolito, alla Ciotti, al Ciotti, anche la signorina Cammarano e la signorina Ungaro, che quantunque non perfettamente guarita dalla sbervatura che l'affligge volle prender parte alla serata del suo bravo direttore.

Stasera lo spettacolo di iersera si replica.

— Al Balbo pel mese di settembre agirà la Compagnia d'operette Gargano, favorevolmente conosciuta dal nostro pubblico.

Teatro Alfieri. — Col 1° settembre prossimo si riapre il teatro Alfieri, che rimase insolitamente chiuso per una ventina di giorni, con la Compagnia dialettale milanese diretta dal cav. Edoardo Ferravilla. Fra le novità promesse vi sono le seguenti commedie: *L'aria de Milan*, in tre atti; *La famiglia Pombichetti*, in tre atti; *El sur Pombichetti in licenza*, in tre atti; *La Sentinella*, in tre atti, e *El Tecoppa al Corresional*, in due atti.

Chi conosce la commedia di eccezionale comicità *Famiglia Pombiquet* e pensa che i Pombichetti ferravilliani possono essere una derivazione da quella, ride già all'idea di Ferravilla Pombichetti.

La Compagnia Ferravilla avrà pertanto la duplice virtù di divertire i suoi ammiratori e di rianimare il teatro Alfieri, e conseguentemente le adiacenze di piazza Solferino, che sono oramai il punto nel quale si concentra la vita serotina torinese.

Per un Istituto musicale in Alessandria. — *Gagliaudo* ci scrive da Alessandria:

« Sono molti anni che in Alessandria si parla della fondazione d'un Istituto musicale, a provvedere, in parte, alle spese del quale sarebbero erogate le rendite dell'antica Opera pia Scoglia, il cui scopo, per le mutate condizioni dei tempi, ha cessato di esistere.

« Ora il Municipio ha fatto pubblicare gli statuti organici di detto Istituto e dell'annessavi Opera pia Scoglia.

« Da essi si rileva che scopo dell'Istituto è diffondere l'insegnamento della musica vocale ed istrumentale ed impartirlo ai giovani d'ambo i sessi, nati in Alessandria, o che vi abbiano dimora stabile da due anni almeno. L'insegnamento della musica vocale comprenderà anzitutto il canto corale, e successivamente, appena sarà possibile, anche il bel canto. L'insegnamento della musica istrumentale si limiterà per ora allo studio del violino e viola, del violoncello e del contrabasso, e si estenderà successivamente allo studio degli strumenti di legno, poscia anche a quello degli strumenti di ottone.

« L'istruzione sarà data gratuitamente ai giovani non agiati; a pagamento ai giovani agiati.

« Colla presente pubblicazione il Municipio ha fatto un passo avanti; ma è un passo molto corto: perchè, se abbiamo lo statuto, non abbiamo ancora l'Istituto, il quale anzi è molto là da venire. I regi decreti pei quali viene eretto ad ente morale l'Istituto e si affida a questo l'amministrazione dell'Opera pia Scoglia, portano la data del 4 febbraio 1892. Da quell'epoca ai nostri giorni si è arrivati appena a mettere insieme e dare alla luce un magro regolamento di pochi articoli. Figurarsi quando potremo veder in vita una tale istituzione, della quale il Consiglio comunale si è occupato con amore reiterate volte e che tornerà senza dubbio di non poco utile e di decoro per la città nostra! »

Gazzetta Letteraria. — Il N. 34 della *Gazzetta Letteraria* (26 agosto 1893) contiene le seguenti materie:

L'Odissea della Donna, di Giovanni Faldella.
Conforto, di Marco Lessona (versi).
Ambrosiani d'una volta, di Giovanni De Castro.
Un caso grave, di Guido Bosio.
L'anello del Nibelungo, di Guido Menasci (versi).
Dei Challant e di alcune loro questioni, di X.
Lotto e risparmio, di Carlo Camerano.
Bibliografie: *Le buone maniere*, per Caterina Pigorini-Beri — *Cortigiane del secolo XVI* — *La cattedrale antica di Alba e le sue relazioni col Comune albese*, di Antonio Piccarolo — *Una signorina italiana in America*, di Clotilde Giriodi — *Pozzuoli e dintorni* (Evo antico), di Raimondo Annecchino — *L'ideale estetico di Federigo Schiller*, di Augusto Foà.

CRONACA

Giunta provinciale amministrativa di Torino.

Adunanza del 25 agosto.

Con la presidenza del senatore Carlo Municchi, prefetto, ha emesso le seguenti decisioni:

Tutela dei Comuni.

Ha approvato:
l'aumento di salario della guardia campestre di Levone;
il regolamento di polizia rurale di Sanone;
una transazione fra i Comuni di Angrogna e di Inverso Porte, relativamente a ragioni di pascolo nella regione di Colombera.

Ha autorizzato:
il Comune di Borgone a promuovere lite contro il Comune di Rivarolo per diritti d'acqua;
il Comune di Venaus ad abbattere piante.

Ha accolto il ricorso di certo Cassetto Pietro contro il rifiuto del sindaco di Lugnacco di rilasciargli un certificato di povertà.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Tutela delle Opere pie.

Ha approvato:
i bilanci 1893 del Monte pio e Cassa di risparmio di Pinerolo e della Congregazione di carità di Consove;
i conti consuntivi 1892 dell'Opera pia Barolo di Torino e della Congregazione di carità di Pianezza;
l'esecuzione di alcuni lavori di risanamento nell'Istituto del Buon Pastore di Torino, da concedersi a trattativa privata;
l'esecuzione di alcuni lavori di restauro al muro di cinta nell'Istituto del Buon Pastore di Torino, da affidarsi all'impresa di manutenzione dei civici fabbricati;
l'acquisto di terreno per edificarvi la propria sede da parte della Casa Benefica dei giovani derelitti.

Ha autorizzato:
il Regio Ricovero di mendicità di Torino ad affidare il servizio di tesoreria all'Opera pia di San Paolo;
l'Ospedale Civile d'Ivrea ad addivenire a licitazione privata alla concessione di lavori di restauro necessario nelle cascine Giordanino e Frandina;
l'Educatorio delle Sordo-Mute povere di Torino ad accettare il legato Martinolo di L. 6000;
la Congregazione di carità di Alice Superiore ad esigere e reimpiegare capitali;
la Congregazione di carità di Sangano a concorrere per una quota parte nello stipendio della levatrice comunale perchè presti servizio alla generalità dei poveri;
l'Ospedale Civile Santa Croce di Moncalieri a concorrere con lire 1000 nelle spese d'impianto dell'Ospizio Demina;
l'Ospedale di San Giovanni Battista di Torino di stare in giudizio relativamente all'eredità Ronco.

Ha espresso parere favorevole al concentramento delle Opere pie dotali di Carmagnola.

Ha preso atto:
del prelievo di lire 40 dal fondo di riserva per far fronte a lavori da parte della Direzione dell'Asilo infantile di Burolo;
del prelievo d'un dodicesimo del fondo di riserva da parte della Direzione dell'Albergo di Virtù di Torino, per supplire ad una deficiente assegnazione del bilancio.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Consiglio scolastico provinciale. — Il Consiglio scolastico provinciale, con la presidenza del prefetto e presenti i signori cav. Luino, R. provveditore agli studi, cav. avv. Ambroggio Alessandro, cav. Bottasi Tommaso, on. senatore Desiderato Chiaves, on. deputato comm. Edoardo Daneo e professore cav. Domenico Tibone, tenne seduta ordinaria nel giorno 24 del corrente mese, prendendo le seguenti deliberazioni:

Concesse il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge, agli insegnanti elementari: Borsetto Anna, maestra in Orasco; Garella Caterina, maestra a Brosso; Chiamberlando Amato e Berno Cecilia, maestri a Mompantero; Magrino Maddalena, maestra a Scarmagno; negando lo stesso attestato ad un insegnante riconosciuto non meritevole.

Approvò varie deliberazioni relative a nomine di insegnanti.

Approvò il verbale di chiusura dell'esercizio 1892-93 del Convitto Nazionale di Torino, il bilancio preventivo del secondo semestre del 1890, nonchè il conto consuntivo per il 1891.

Concesse nove sussidi straordinari ad insegnanti elementari colpiti da malattie, da disagi o da bisogni comprovati di famiglia.

Deliberò infine su alcuni altri oggetti di ordinaria amministrazione.

L'orario delle farmacie. — Dalla Associazione Farmaceutica Professionale piemontese riceviamo:

« Nello scorso mese di luglio la Direzione della Associazione Farmaceutica Professionale piemontese aderendo al desiderio di alcuni farmacisti acchè venisse adottato l'orario di chiusura delle farmacie alle ore 10 di sera, faceva tenere a tutti i colleghi esercenti della città apposita circolare vivamente appoggiante la proposta innovazione, della quale si raccomandava l'unanime accettazione.

« Questa non essendosi ottenuta, quantunque delle 79 farmacie della città ben sessanta avessero data la loro adesione, questa Direzione non credette definire gli ultimi concerti per dar principio alla esecuzione del nuovo orario.

« Ora poi essendo pervenute alla Presidenza nuove ed insistenti domande di varii farmacisti esercenti nelle vie più centrali di Torino perchè ancora si ripetesse il tentativo già fallito il mese scorso e per qualche cosa si facesse, questa Direzione crede seguire la via giusta proponendo a tutte le farmacie della città, non aventi impegno di servizio notturno, l'orario di chiusura alle ore 10 1|2 di sera.

« Questa proposta, che per nulla turba il costante accordo tra l'esigenza del pubblico bisogno e l'interesse di ogni singolo professionista, è a sperarsi che venga dalla pluralità dei farmacisti accolta siccome quella che senza ledere gli interessi di nessuno può invece soddisfare tutti.

« Per miglior concerto, senza bisogno di ulteriore avviso, si propone che il nuovo orario venga adottato a cominciare dal 10 prossimo settembre.

« *Il Presidente*: C. VIALE.
« *Il Segretario*: C. CHIAFFRINO. »

Un ferito di Aigues-Mortes. — È stato ricoverato al nostro Ospedale di San Giovanni certo Fontana Giovanni fu Giorgio, d'anni 28, fabbro-ferraio, nativo di Carrù e residente in Torino al N. 24 di via della Palma, il quale venne testè ferito seriamente dai francesi al capo ed alla regione dorsale negli eccidi di Aigues-Mortes.

I medici ancora non si pronunciarono sulla guarigione. Temesi che il povero Fontana abbia una frattura al cranio.

La pazza corsa d'un cavallo. — Verso le ore 6 1|2 di ieri sera, in piazza dello Statuto, un cavallo attaccato ad una domatrice e guidato da certo Fogliatti Michele, cocchiere del comm. Leonetto Ottolenghi, si spaventò non si sa bene di che e, guadagnata la mano al cocchiere, si slanciò a corsa vertiginosa lungo la piazza stessa. L'animale infuriato urtò violentemente contro la cancellata d'una di quelle aiuole e ne mandò in frantumi un tratto per la lunghezza di oltre un metro.

Il Fogliatti ed un giovinetto suo figlio, che stava pure sulla domatrice, furono dall'urto balzati a terra producendosi delle contusioni non gravi.

Portati dai passanti ad una vicina farmacia, vennero medicati dal comm. Laura, consigliere comunale, che transitava di là in quel momento. Il cavallo seguitò la sua corsa e andò a battere contro un pilastro della casa Mollone. Ivi strappò i finimenti e si sbarazzò così della domatrice. Infine fu poi fermato presso la macelleria di Ferrero Bartolomeo allo sbocco di via Manzoni. Le ferite riportate dal padre e figlio Fogliatti furono giudicate guaribili in 5 o 6 giorni. Non si ha da lamentare male alcuno ad altre persone.

Caduta da una scala. — Valle Amalia, d'anni 20, sdrucciolò e cadde ieri alle 5 pom. sulla scala n. 3 in via Lagrange, producendosi delle contusioni tali da non potersi più reggere in piedi. Una guardia civica di ciò informata, fece venire una vettura pubblica e la fece portare all'ospedale di San Giovanni, e quindi a domicilio, in corso Vinzaglio, N. 5.

Botte in trattoria. — Squassino Michele, d'anni 30, cuoco, fu accompagnato stanotte da due agenti di pubblica sicurezza al Municipio, per essere medicato dal dottore di guardia di alcune ferite contuse al capo, che aveva ricevute da certo Bruno Giovanni, col quale era venuto a questione nella trattoria della *Coppa d'Oro*, in via Porta Palatina.

Sassate, morsi e graffiature. — Certo Quaranta Giuseppe, d'anni 15, marmorista, abitante alla Madonna di Campagna, andò ieri sera, verso le 7, ad attendere le operaie uscenti dal cotonificio Poma, in Valdocco, per insultarne alcune con le quali aveva precedenti rancori. L'operaia Bauducco Giovanna, d'anni 21, avendo preso risolutamente le difese delle sue compagne più timide, il Quaranta si gettò sulla Bauducco e cavallerescamente la percosse con un sasso che aveva in mano avvolto nel fazzoletto, producendole delle ferite contuse. La Bauducco si difese come potè, morsicando al braccio il suo avversario e graffiandolo alla faccia. Così soddisfatto, il Quaranta se ne andò lungo il corso Principe Oddone, ma la Bauducco lo pedinò, finchè, incontrate due guardie di Questura nei pressi della barriera di Lanzo, lo fece arrestare. L'uno e l'altra furono allora accompagnati alla farmacia Cucchietti all'Aurora, ed ivi furono medicati dal dottor Giacchino. Poscia la Bauducco andò a casa sua ed il Quaranta fu condotto in arresto.

Arresti di ladri. — S. Benedetto, M. Giovanni e R. Valentino, tutti minorenni, furono tratti in arresto siccome autori di furto di un orologio con catena d'argento, del valore complessivo di lire 70, in danno di certo Vallerano Ettore di Domenico, di cui visitarono l'abitazione nella casa N. 3 del corso Regina Margherita.

— C. Carlo di Pietro, d'anni 14, andò in prigione perchè rubò una quantità di pere, per il valore di 8 lire, nel giardino di proprietà del signor Ernesto Burdin, sito in via dei Fiori, N. 63.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 20 al 26 agosto 1893:

Siccardi Gius., ag. ferr.,	con	Forneris Clelia, sarta.
Bossi G., spazz. municip.	»	Morel Celest., operaia.
Corrado Stef., caffettiere	»	Abre R. v. Ronco, stir.
Bognano F., ag. ferrov.	»	Camandona Emilia.
Lusso G., fondit. metalli	»	Nida Caterina.
Gamia B., macchinista	»	Musso Maria, tintrice.
Pressenda G., conciatore	»	Carguino L., ricamatr.
Canagna P., prof. ginn.	»	Roggero Giacinta.
Canavese P., carrettiere	»	Chiara M., contadina.
Zucchino L., calzolaio	»	Orecert Angela, serva.
Gallina Giovanni, fabbro	»	Bunino Emilia, negoz.
Carrera Carlo, meccanico	»	Zignone Maddalena.
Mello Marino, ginnastico	»	Carena T., ginnastica.
Novarese S., add. ferrovie	»	Govi Aug. v. Bonassi.
Bristoro Carlo, meccanico	»	Faggiotti I., lav. maglie.
Pavia Giuseppe, alberg.	»	Polastri Romilda.
Marocco M., macellaio	»	Manca Delfina.
Varetto G., pens. govern.	»	Chiadò Felicita.
Bertotto Carlo, contadino	»	Perino O., filatrice seta.
Vitali I. E., commission.	»	Landi Adelaide.
Long E., commerciante	»	Richiardi Carolina.
Rolotti L., tenente comm.	»	Mignone Annunziata.
Manfredi Carlo	»	Salvatori Caterina.
Torta Gaudenzio, cuoco	»	Rinaldi Maria, contadina.
Vesco Antonio, contadino	»	Bernardi Caterina, cont.
Vignal Ang., imp. ferrov.	»	Cellerino Domenica.
Grossi Gius., impiegato	»	Gilardi Francesca.
Mistraletti L., sorv. strad.	»	Leone Angela, ricamatr.
Borelli geom. F., imp. mun.	»	Marchino Giacinta.
Di Vita Vinc., commerc.	»	Tribolo Irma.
Limone Gius., muratore	»	Luttati Carolina, oper.
Bestonso Michele, contad.	»	Robattino Teresa, cont.
Cantarello Tiburzio, merc.	»	Strocchio Maria, stiratr.
Conti dottor Francesco	»	Calandra Adelaide.
Benedetto G., concess. vett.	»	Lusso Angela.
Raviolo Giacomo, camer.	»	Fontana Maria Gius.
Dalla Carlo, caldaraio	»	Bala Emilia.
Angioli Costantino	»	Casati Emilia.
Migliore Giacomo, operaio	»	Garino Anna.
Adam Pietro, calzolaio	»	Cappa Teresa, camer.
Chamorel Camillo, orefice	»	Rossini Guglielmina.

STATO CIVILE. — Torino, 26 agosto 1893.

NASCITE: 27, cioè maschi 18, femmine 9.

MATRIMONI: Falchero Giuseppe con Pampione Giuseppa — Fantini Giovanni con Revelli Onorata — Gamboro Francesco con Cavallo Teresa — Pancalbo Pietro con Cavagnaro Margherita — Savorè Carlo con Santagostino Antonia — Virengo cav. Domenico con Prinel Irma.

MORTI: Bachi Stella v. Traves, d'anni 77, di Torino, elettrice, via Maria Vittoria, 32.
Roccia Carlo, id. 67, di Candiolo, fattorino, via Arsenale, 10.
Barberis Giulia, id. 8, di Torino, scolara, regione Martinetto, isolato 69.
Caglieris Marianna v. Quinterio, id. 60, di Asti, agiata, via Gioberti, 50.
Miroglio Maddalena v. Cattì, id. 48, di Torino, agiata, via Ponte Mosca, 10.
Bertolone Giuseppe, id. 71, di Torino, fonditore, regione Lingotto, 457.
Gallino Pietro, id. 78, di Torino, impiegato privato, Madonna del Pilone, 214.
Berrino Petronilla n. Appiano, id. 60, di Bra, casal.
Verchiotti Enrico, id. 21, di Bobbio, calzolaio.
Sobrero Margh. n. Novello, id. 41, di Villar-Bagnolo.
Trapani Luigi, id. 20, di Piano di Sorrento, soldato.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — **Domenica, 27 agosto.**

VITTORIO — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Camilla l'assassina*, dramma. — Ore 8 1|2: *La signora dalle camelie*, dramma.

BALBO, ore 8 3|4 — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *Il Diavolo nel mulino*, operetta. — *Cavalleria Rustico-Siciliana*, ballo.

ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Tre milioni di dote*, dramma. — Ore 8 1|2: *Patria*, dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Sim e Jos, clowns musicali. Renata Pascal, canzonettista napoletana.

ULTIME NOTIZIE

Le grandi dimostrazioni della Spezia al Re.

Spezia, 26 agosto.

(*I. g.*) — Alle poche parole spedite ieri mentre ancora le ovazioni si ripercuotevano alla stazione all'indirizzo di S. M. l'augusto nostro Sovrano e del Principe di Napoli, ci piace oggi aggiungere ciò che la commozione non ci permise di scrivere subito. Abbiamo assistito più volte a dimostrazioni di affetto verso gli augusti nostri Sovrani a Spezia, Genova, Milano, Firenze, ecc., ecc., ma quella di ieri fu addirittura indescrivibilmente entusiastica.

Si sapeva che il Re coi Principi sarebbero giunti a Spezia ieri mattina e che dopo aver visitato l'Arsenale e le fortificazioni se ne sarebbero ripartiti senza attraversare la città. All'ultimo ora invece Sua Maestà espresse il desiderio di recarsi alla stazione in vettura per accompagnarvi S. A. I. R. il principe Enrico di Prussia. In un attimo le vie che doveva percorrere il corteo furono imbandierate, e al passaggio del valoroso nostro Re e del suo gradito ospite un'imponentissima dimostrazione di stima e di affetto si improvvisò acclamando entusiasticamente alla Casa Savoia e al rappresentante della forte Germania.

Quando poi il Re, in compagnia del Principe di Napoli e del suo ospite, uscì a piedi dalla stazione per passare in rivista la compagnia del 20° fanteria, dell'artiglieria e della R. marina, l'immensa folla che si era agglomerata sul piazzale della stazione e nelle sue adiacenze proruppe in una commoventissima dimostrazione, sventolando i fazzoletti e acclamando al Re, che, circondato dalla folla, attraversava la città. Ai carabinieri che cercavano di far stare indietro i cittadini il Re disse: « Lasciatemi passare in mezzo al mio popolo; lasciate che i cittadini si avvicinino a me. » E il Re aveva per tutti un sorriso, una benigna parola e una stretta di mano.

All'egregio cav. avv. Mario Rabucci, nostro regio commissario straordinario, esternò replicatamente la sua alta soddisfazione per l'affettuosa accoglienza in questa patriottica città e per la spontanea dimostrazione fattagli. Dicesi che presto S. M. il Re, in compagnia della graziosa nostra Regina, ritornerà fra noi, dove prenderà imbarco per la sua visita alla Sardegna. Pare che in tale occasione i nostri Sovrani si fermeranno fra noi due o tre giorni.

Nuove intemperanze della Stampa francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 8,55 ant. — Il ministro delle finanze avendo, come sapete, ordinato il censimento delle monete divisionarie della Lega, il *Figaro* spera che non si avrà la generosità (!) di restituirle all'Italia, come ne corse la voce.

Frattanto il *Soir*, la *Lanterne*, il *Gaulois*, sempre molto aspri contro l'Italia, pretendono che le manifestazioni antifrancesi continuino nella penisola, mentre è noto che sono finite.

Il *Voltaire* accusa Crispi di fomentarle in odio egualmente di Giolitti e della Francia.

In questo stato d'animo e d'ambiente diventa viepiù probabile che verrà fatta una legislazione speciale sopra gli stranieri. Sarà il completamento dell'opera protezionista che va facendo ai suoi danni la terza Repubblica.

Il dramma della baronessa De Rahden a Clermont.

La baronessa De Rahden, la bionda, sottile, elegante cavallerizza che il pubblico torinese conobbe e applaudì al teatro Alfieri e che diè occasione a noti incidenti cavallereschi, è stata ultimamente a Clermont l'eroina di un dramma terribile. I giornali di Parigi arrivati stamane narrano i fatti nel seguente modo.

Come si sa, Eugenia Weiss, baronessa De Rahden, è sposa a un ex-ufficiale russo, che la segue in tutte le sue *tournées* e le fa da segretario presso i direttori dei Circhi.

Dicono che il De Rahden sia gelosissimo della moglie..... Il fatto che stiamo per raccontare lo proverebbe.

In uno di codesti giri « artistici », alcun tempo fa, a Stoccolma, un giovane luogotenente dell'11° reggimento dragoni danesi, certo Castenkiold, s'era preso follemente d'amore per la vezzosa cavallerizza, tanto che, avendola troppo compromessa colle sue assiduità, dovette battersi in duello col marito, che rimase ferito di sciabola al capo.

Dopo quell'incidente il barone e la baronessa De Rahden abbandonarono la Danimarca; viaggiarono per alcun tempo; ritornarono in Francia, e recentemente la baronessa-cavallerizza veniva scritturata al Circo Brasiliano che dà rappresentazioni a Clermont.

Il suo *debutto* fece furori.

Frattanto il Castenkiold, che l'aveva seguita e raggiunta, arrivava a Clermont. Per poterla avvicinare con maggiore comodità, il tenente si presentò al direttore del Circo offrendosi come cavallerizzo. Messo alla prova venne accettato. Se non che a questo punto doveva scoppiare il dramma.

Il De Rahden — immediatamente avvertito dell'arrivo dell'ostinato amante di sua moglie — irritato, andò ad avvertire il commissario centrale di polizia che, se non lo sbarazzava del signor Castenkiold, lo avrebbe ammazzato come un cane.

Si ebbe il torto di credere che si trattasse di vane minaccie, di smargiassate. Invece nell'animo di De Rahden il delitto, o per sincera gelosia o per altri motivi, il delitto era maturato. Mercoledì, 23 corr., al Circo Brasiliano c'era folla. Verso le dieci il pubblico attendeva nella pista la baronessa De Rahden..... Gli animi degli spettatori erano tutti occupati in questa attesa..... quando nei corridoi del teatro s'ode lo scoppio di quattro rivoltellate. Si figuri il lettore la emozione di tutta quella gente quando si conobbe il dramma.

Ecco che cosa era avvenuto.

Nell'atto in cui la De Rahden stava per salire in sella, il Castenkiold le si era avvicinato per parlarle. In quell'istante il barone, che li aveva spiati, si fe' innanzi, trasse dalle tasche una rivoltella e ne tirò quattro colpi sull'infelice ufficiale, che cadde gravemente ferito.

Alcuni presenti si precipitarono sul De Rahden disarmandolo; altri trasportarono il ferito in una vicina farmacia. Frattanto il barone, rivolto a sua moglie, le disse: « Io ho fatto il mio dovere. A te, ora! »

Poco dopo veniva arrestato.

I giornali parigini aggiungono che la De Rahden, nonostante queste avventure, ha abitudini borghesi, casalinghe, regolari come quasi tutte le cavallerizze. Guadagna molto denaro, ma conosce anche l'economia domestica. Tutta Parigi, che frequenta il Circo e il Bosco di Bologna, questo cose le sa.

Il Comizio dei tipografi.

Stamane alle 9 1|2, al teatro Nazionale, ebbe luogo l'annunziato Comizio dei tipografi ed arti affini per discutere la questione del lavoro carcerario.

Intervennero all'adunanza circa 250 operai di tutte le arti, compresi parecchi rappresentanti di Associazioni operaie. Il Comizio fu presieduto dal sig. Lancina, segretario della Camera del lavoro.

Stante l'ora tarda, rimandiamo il resoconto all'edizione della sera; per intanto pubblichiamo l'ordine del giorno votato:

« Il Comizio delle arti grafiche riunite, unitamente a numerose Associazioni operaie di Torino, presa visione dell'ordine del giorno votato dai colleghi romani, nel mentre applaude al loro operato, ritenuto però che il lavoro carcerario non porti solo gravi danni alle arti grafiche, ma danneggi altresì numerose categorie di operai; in nome anche di queste, protesta solennemente contro le tendenze di un Governo sedicentemente democratico, le quali sotto la maschera di umanesimo tendono a violare apertamente il diritto al lavoro e alla esistenza, tanto alla privata industria quanto ad una numerosa classe di lavoratori nell'interesse di pochi favoriti.

« Invita nello stesso tempo i deputati della città di Torino a voler prendersi a cuore la causa che si dibatte, facendo capire a chi di ragione che gli operai sono stanchi di essere governati da interessati speculatori.

« Portando però a conoscenza degli operai tutti che inutilmente si dibatteranno fra le strette che li opprimono se non si decideranno una buona volta a governarsi da loro stessi, invita le Società operaie ad essere meno trascurate quando si tratta dei loro interessi vitali, ringraziando vivamente quelli intervenuti, e la Stampa che si volle occupare della nostra agitazione. »

SPORT

La gara velocipedistica popolare Milano-Varese.

Ci telegrafano da Varese, 27, ore 9,15 ant.:

« Questa mattina ebbe luogo la gara velocipedistica popolare da Milano a Varese.

« La partenza era fissata per le ore 6, stradale del Sempione. Su 220 iscritti, partirono 180 corridori.

« Giunse primo, in ore 1,48', il signor Malto Corbella; giunse secondo il signor Pietro Compagnoni, di Pavia. Indi Attilio Rizzi, Ferdinando Falcia, Giuliano, tutti milanesi. Fecero il percorso in ore 2,38'.

« Fra i concorrenti vi erano due signore.

« Il totalizzatore funzionò tutt'ieri a Milano. Il favorito era l'avv. Pizzagalli, il quale giunse invece dodicesimo, a causa forse dei forti declivi della strada. »

Borsa di Parigi *del 26 agosto.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	84 —	84 37
» Francese 3 0|0	99 12	99 95
» Id. 3 0|0 ammortiz.	— —	98 90
» Id. 4 1|2 0|0 1883	108 80	108 60
Rendita Inglese	— —	97 5|8
» Spagnuola	61 7|8	62 —
» Turco Nuovo	22 —	22 22
» Egiziano 6 0|0	— —	506 1|4
Ferrovie Lombardo - Obblig. 3 0|0	— —	317 —
Id. Meridionali Azioni	678 —	675 25
Banca di Francia	— —	4120 —
Canale di Suez	— —	1678 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Rome	79 90	80 10

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino 26 agosto 1893.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 19 25 a 20 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 22 00 a 12 50 — Granoni da 19 00 a 16 00 — Avene da 17 00 a 17 50 — Segale da 14 25 a 14 75 — Riso mercantile da 30 50 a 31 50 — Riso fioretto da 25 75 a 36 75 — Farine, marca [illegible], da 28 75 a 29 25 — Semole dure da paste da 18 75 a 24 25.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 26 agosto 1893.

Torino	4	6	15	75	54
Bari	40	41	70	66	53
Firenze	6	72	19	80	20
Milano	46	31	53	80	80
Napoli	16	44	32	27	38
Palermo	40	82	25	26	6
Roma	47	10	5	27	1
Venezia	68	31	8	55	25

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *agosto*

		25	26
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 90	44 —
» — per settembre	»	44 30	44 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	35 —	45 10
» — a 4 mesi da novemb.	»	45 90	46 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. a pel corr.	Fr.	30 —	36 30
» *raffinato* id.	»	114 —	114 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 30	40 —
» a tre mesi da ottobre	»	41 —	41 10
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*sera*) *agosto* — 25 — 26

Cotoni — Americani sostenuti — Brasiliani ed Egiziani facili — Surate calmi. — Mercato in generale con domanda ristretta.

			25	26
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	5,000
di cui per la speculazione	»	»	500	600
per la consumazione	»	»	6,500	450
Importazioni	»	»	2,000	12,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	4	5|64 4	9|64
per agosto-settembre	»	4	5|64 4	9|64
per ottobre-novembre	»	4	5|64 4	9|64
per dicembre-gennaio	»	4	4|32 4	6|32

Cotoni Egiziani in ribasso di 1|16.

HAVRE (*sera*) *agosto* — 25 — 26
Cotoni — Vendite — Balle N. 5,800 — 3,200
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 14,000 — 8,000
Mercato sostenuto.

BREMA (*sera*) *agosto* — 25 — 26
Petrolio — Mercato debole.

[illegible]

Mercato di NEW-YORK

[illegible]

Fallimenti. — [illegible]

Osservatorio di Torino. — [illegible]

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

« ..... Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo..... »
Torino. Comm. Prof. Dottor **Tibone.**

« ..... Come antisettico, ho sempre trovato il « Crelium » superiore ad ogni altro sapone congenere, specialmente per la sua spiccata qualità deodorante..... »
Brescia. Dott. **Giuseppe Carrara,** *Direttore del Brefotrofio provinciale.*

« ..... Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed emolliente, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato..... »
Brescia. Dott. **G. Cavalli,** *Medico all'Ospedale civile, Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle.*

« ..... Mi compiaccio attestare che il « Crelium » risponde assai bene alle sue indicazioni..... »
Milano. Prof. Dottor **P. Pensieri,** *Direttore Istituto dei Rachitici.*

« ..... Il « Crelium » è un ottimo sapone antisettico, ed io mi felicito sinceramente con l'industria nazionale della Ditta produttrice così egregiamente rappresentata..... »
Milano. Dott. Prof. **Luigi Mangiagalli,** *Direttore dell'Ambulanza Ginecologica al Pio Istituto di S. Corona.*

« ..... Abbiamo trovato efficacissimo il «Crelium» per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche..... »
Roma. Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli,** *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio.* Dott. **Alfredo Garofalo,** *Chirurgo negli Ospedali di Roma.*

« ..... Sempre adopero il « Crelium » per la disinfezione delle mani e della pelle in tutte le operazioni chirurgiche, poichè io lo reputo superiore a tutti gli altri saponi antisettici..... »
Ferrara. Dottor **Pompeo Bollici.**

« ..... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto..... »
Roma. Prof. Dottor **Virginio Fonsati,** *Primario degli Ospedali.*

« ..... L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione..... »
Catania. Dottor **G. B. Ughetti,** *Prof. di Patologia alla R. Università.*

« ..... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomii..... »
Roma. Prof. Dottor **Gaspare Cappuroni,** *Medico Primario nell'Ospedale S. Spirito.*

« ..... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani..... »
Genova. Prof. Dott. **Gerolamo Piazorno,** *Medico Primario nello Spedale di S. Andrea.*

« ..... E come sapone di toeletta e come sapone antisettico e disinfettante, il « Crelium » mi diede sempre ottimi risultati..... »
Vigevano. Dottor **Mario Sacchi,** *Medico primario dell'Ospedale.*

« ..... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volontieri..... »
Bergamo. Dottor **Archimede Mazzoleni,** *Medico primario del Civico Ospedale.*

« ..... Ho prescritto a tutti i miei clienti l'uso del « Crelium » come sicuro preventivo di malattie epidemiche..... »
Napoli. Cav. Dott. **Cerasa Nicola.**

« ..... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea..... »
Mantova. Dottor **Luigi Oliva,** *Medico primario dell'Ospedale Civile.*

« ..... Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati..... »
Milano. Dottor **A. Bertazzoli,** **Primo assistente del prof. Porro,** *Medico nell'Ospizio di S. Caterina, libero docente in Ostetricia.*

« ..... Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile..... »
Milano. Dottor **E. Ducci,** *Direttore dell'Istituto Politerapeutico.*

« ..... I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di una efficacia non comune per la disinfezione delle mani..... »
Milano. *I medici della Guardia Ostetrica:* Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi,** Dottor **Tersaghi,** Dottor **Ghezzi Alarico.**

il COLERA si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nell'epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C., Milano).

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pur sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrecchè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di [illegible] sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium », perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di Banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e il sigaro e altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dai lavacri servono per [illegible] gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Riguardo dovuto al medico

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso d'acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

« ..... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche..... »
Roma. Dottor **C. Bonfigli,** *Prof. dell'Università di Roma, Direttore del Manicomio.*

« ..... Il sapone «Crelium» che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico ed insuperabile detersivo..... »
Forlì. Dott. **Luigi Violani,** *Chirurgo Primario dell'Ospedale, Direttore del Dispensario celtico governativo.*

« ..... Il « Crelium » è un vero e ottimo antisettico da preferirsi, anche per il suo grato profumo, a qualunque sapone medicinale finora conosciuto..... »
Pisa. **Bracci** dottor **Giuseppe,** *Medico primario nei R. R. Spedali riuniti.*

« ..... Il «Crelium» spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive..... »
Catania. Dottor **M. Roncisvalle,** *Medico-capo dell'Ospedale V. E.*

« ..... Sono molto soddisfatto dell'uso del «Crelium» e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria..... »
Cuneo. Dottor **B. Marchisio,** *Medico oculista.*

« ..... Il « Crelium » è di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza o qualunque odore sgradito, con azione antisettica..... »
Padova. Cav. Dott. **Augusto Tebaldi,** *Professore di Psichiatria nella R. Università.*

« ..... Il « Crelium », oltre essere indicatissimo in casi di malattie infettive, può essere impiegato, con molto profitto, quale rimedio profilattico in molte affezioni della pelle..... »
Sampierdarena. Dott. Cav. **Carrara-Zanetti Luigi.**

« ..... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera..... »
Cremona. Dottor **U. Bonadei,** *Direttore dell'Ospedale dei Bambini.*

« ..... Ho sempre ottenuti dal sapone antisettico « Crelium » splendidi risultati, superiori a ogni aspettativa..... »
Aversa. Dott. **Vitale Paolo,** *Medico primario dell'Ospedale Civile, Chirurgo dell'Istituto di S. Lorenzo.*

« ..... Ho sperimentato nell'Istituto Anatomico il sapone antisettico « Crelium » e l'ho trovato eccellente, superiore anche al sapone fenicato di fabbricazione inglese, per cui non dubito che la Casa preparatrice possa vincere, anche sotto questo riguardo, qualsiasi concorrenza estera..... »
Messina. Prof. Dott. Cav. **Antonio Zincone,** *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università.*

« ..... Ho sperimentato coi miei assistenti il « Crelium » nella Clinica pediatrica, e l'ho trovato veramente ottimo..... »
Napoli. Dottor **Francesco Fede,** *Professore della R. Università, Deputato al Parlamento.*

« ..... Il « Crelium », mentre è di un'azione veramente antisettica, non è punto in contrasto colle altre qualità che un buon sapone deve possedere, e specialmente colla proprietà di sgrassare, di ammorbidire, di rinfrescare l'epidermide..... »
Ferrara. Dott. Prof. **Romeo Fusari,** *Direttore dell'Istituto Anatomico dell'Università.*

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 34, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 3 50, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. C 2909

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
Bagni - Doccie - Casino - Teatro
H 108 M

VOLETE LA SALUTE??
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 33. H 41 M

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. 25 in più — **Broches e braccialì** con diamanti e brillanti da L. 50 in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e oro placcato su arg.*	IN ORO 18 CARATI		*In argento o oro placcato su arg.*
Finimenti	da L. 50 a 300	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 50	Catene	» 25 a 500	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35	Orologi	» 85 a 300	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicie	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 5 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			

98

VOLETE DIGERIR BENE??

Deposito per Torino: sig. G. Bertolini, via Valperga Caluso, 33. — Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1485 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

L'arte del traforo.
Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc., presso **Bosiato Gregorio,** ferramenta e chincaglierie, via Garibaldi, 33, Torino. 2689

N. 106.
Quante volte ho io respinta la cruda idea che mi martellava la mente; ma che colpa, se la paura di perderti m'aveva messo alla disperazione? Quale ricompensa hai concesso ad un mese di pene del mio disgraziato amore! L'hai chiamato un momento d'ira. Sei stata generosa. Che m'avresti detto se avessi trascurato il tuo silenzio o se avessi creduto che a dirmi una parola ti abbisognavano 28 giorni? — Ti giuro che l'avere sofferto tanto per te, ora mi empiva l'animo di gioia d'aver versato un obolo di dolore per la persona amata; ma tu vuoi anche infrangere quanto mi restava di caro in quel disgusto col dirmi: *nel cuore possiedi solo il dubbio*; e mi lasci supporre d'aver creduto una polemica bugiarda tutti i miei lamenti. *Non credi più a nulla.* Ti è rimasta *la diffidenza solissima. Non perdoni più.* Vendicati spietatamente; solo mi cuore come ti mi potevo offrirtene i mezzi e tu non hai sbagliato nella scelta.
A che mai devo fare appello ora? Alla forza di volontà di togliermi la vita. Perdonerai allora. 2711

Agli Industriosi!!
che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il **Catalogo del Laboratorio Industriale, Milano.**
Scrivere affrancando risposta. 2327 M

LUGANO
Istituto GRASSI.
Corsi elementari, tecnici, commerciali e ginnasiali pareggiati. **Studio** specialmente accurato teorico-pratico di lingue straniere.
Preparazione agli esami di licenza.
Posizione magnifica nel l'antica villa Fè, con cortili, giardini e parco di un'estensione di 10,000 m.
Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi al **Direttore**
Prof. LUIGI GRASSI.
2858 X

DROGHERIA
avviatissima d'angolo, con spaccio vini e liquori da rimettere. — Per informazioni presso **GAZZA,** via Orfane, n. 8. C 8267

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **L. G. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 204
Vendita nell'ingrosso presso **E. Nusseler,** *corso Oporto*, 51, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Toricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 3126

AQUA VIVENTIUM CONDITIO POTISSIMA
FIUGGI FUGA IL COLERA

La grande scoperta avvenuta in questi giorni è un tesoro inestimabile, che darà lustro alla scienza ed impulso all'idrologia italiana.

Nell'Acqua Fiuggi vi è l'Ozono!

Questo prezioso elemento intravveduto dal valente chimico **Cerasoli** *di Roma, è ora in modo assoluto accertato dall'illustre chimico prof.* **Silvestro Zinno** *dell'Università di Napoli.*

*La presenza dell'***Ozono,** *nell'acqua* **Fiuggi,** *la rende il più potente* antisettico-microbicida *che si conosca, quindi usandola abitualmente, si è sicuri di essere preservati da tutte le infezioni che colpiscono i polmoni e il tubo digerente:*

TUBERCOLOSI, CATARRO GASTRO-ENTERICO, ILEO-TIFO, COLERA.

L'Accademia di Parigi si è occupata dell'OZONO, e per esperimenti continuati nell'Ospedale della Charité ed altrove, scienziati Francesi, Tedeschi e Russi, quali il *Coustans, Labbè Eller, Desnos, Wyszkowicz, Charriu*, ecc., constatarono che questo benefico gas, adoperato anche in piccole proporzioni, è il più efficace ricostituente e ristauratore del sangue e dell'organismo, e lo consigliano per combattere con sicuro effetto le tubercolosi polmonari incipienti, l'anemia, la clorosi e le malattie che rallentano o deviano la nutrizione; contro tutte le manifestazioni poi della diatesi urica: **arenelle, calcolosi-renale, pietra in vescica, ossaluria, diabete, gotta, artritismo,** è un rimedio sovrano, e ciò viene attestato da scienziati antichi e celebrità mediche contemporanee.

Rifiutare le bottiglie che non portano nell'etichetta la firma del Concessionario **G. FORASTIERI,** perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.

Torino e Piemonte - Rappresentanza: **L. ARDUIN,** via Maria Vittoria, 4. — Si vende presso: **F.lli PAISSA,** nelle principali farmacie e drogherie.

TORINO, [illegible] — Tip. L. ROUX e C.